

COMUNE DI SONDRIO

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO COMUNALE DEL 24/07/2009**



Comune di Sondrio

O.d.G. Consiglio Comunale

in 1° convocazione venerdì 24 luglio 2009 – ore 18:00

in 2° convocazione lunedì 27 luglio 2009 – ore 18:00

- 1) Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco;
- 2) Mozione del cons. Del Curto (La Sinistra Arcobaleno) ed altri avente ad oggetto: “Il governo delle acque nella provincia di Sondrio”;
- 3) Mozione del cons. Sava (Il Popolo della Libertà) ed altro avente ad oggetto: “Area ex IPSIA “Fossati”: ma è questo il modo di gestire il territorio e il patrimonio immobiliare del Comune?”;
- 4) Approvazione della trascrizione della seduta consiliare del 24 aprile 2009;
- 5) Piano degli interventi comunali per il diritto allo studio – Anno scolastico 2009/2010;
- 6) Mozione urgente a firma del cons. De Felice (Sondrio Democratica) ed altri avente ad oggetto: “Costituzione da parte della Soc. Teatro Pedretti S.r.l di Fondo d’indirizzo nella Fondazione “Pro Valtellina”.

COMUNE DI SONDRIO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 LUGLIO 2009

PRESIDENTE

Allora prendiamo posto che cominciamo. Grazie. Bene diamo la parola al Segretario per l'appello, grazie.

SEGRETARIO

Allora facciamo l'appello. Molteni Alcide?.

SINDACO

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Eugenio?.

CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO

Presente.

SEGRETARIO

Simonini Gemma?.

CONSIGLIERE SIMONINI

Presente.

SEGRETARIO

Marveggio Adriano?.

CONSIGLIERE MARVEGGIO

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini Alda?.

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Presente.

SEGRETARIO

De Felice Giuseppe?.

CONSIGLIERE DE FELICE

Presente.

SEGRETARIO

Lorenzini Patrizia?.

CONSIGLIERE LORENZINI

Presente.

SEGRETARIO

Cristini Gianpaolo?.

CONSIGLIERE CRISTINI

Presente.

SEGRETARIO

Porra Loredana?.

CONSIGLIERE PORRA

Presente.

SEGRETARIO

Tam Marco?.

CONSIGLIERE TAM

Presente.

SEGRETARIO

Rossi Giovanni?.

CONSIGLIERE ROSSI

Presente.

SEGRETARIO

Ambrosi Salvatore?.

CONSIGLIERE AMBROSI

Presente.

SEGRETARIO

Mele Alberto?.

CONSIGLIERE MELE

Presente.

SEGRETARIO

Morelli Pierluigi?.

CONSIGLIERE MORELLI

Presente.

SEGRETARIO

Schena Angelo?.

CONSIGLIERE SCHENA

Presente.

SEGRETARIO

Bongiolatti Enrico?.

CONSIGLIERE BONGIOLATTI

Presente.

SEGRETARIO

Del Curto Simone?.

CONSIGLIERE DEL CURTO

Presente.

SEGRETARIO

Catonini Pantaleone?.

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Cattellini Cinzia?.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Presente.

SEGRETARIO

Vuono Marco?.

CONSIGLIERE VUONO

Presente.

SEGRETARIO

Giustolisi Alberto?.

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Presente.

SEGRETARIO

Limuti William?.

CONSIGLIERE LIMUTI

Presente.

SEGRETARIO

Moltoni Gianluigi?.

CONSIGLIERE MOLTONI

Presente.

SEGRETARIO

Zanesi Carlo?.

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Vega Stefano?.

CONSIGLIERE VEGA

Presente.

SEGRETARIO

Sava Danilo?.

CONSIGLIERE SAVA

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Giovanni?.

CONSIGLIERE

No! Assente.

SEGRETARIO

Rebai Filippo?.

CONSIGLIERE REBAI

Presente.

SEGRETARIO

Righi Claudio?.

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Della Cagnoletta Tiziano?.

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Camurri Giuseppe?.

CONSIGLIERE CAMURRI

Presente.

SEGRETARIO

Provera Fiorello?.

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Bortolotti Arnaldo?.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Presente.

SEGRETARIO

Soppelsa Fludio?.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Presente.

SEGRETARIO

C'è?. Faggi Aldo?.

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Ruttico Milva?.

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Damiano Maurizio?.

CONSIGLIERE DAMIANO

Presente.

SEGRETARIO

Massera Andrea?.

CONSIGLIERE MASSERA

Presente.

SEGRETARIO

Grimaldi Antonio?.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Presente.

SEGRETARIO

Munarini Ivan?.

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

No. Forni Piergiuseppe?.

CONSIGLIERE FORNI

Presente.

SEGRETARIO

Allora risulta 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9. 9 assenti.

PRESIDENTE

Bene 32 presenti il numero legale c'è, possiamo cominciare.

Io devo comunicare l'assenza dei consiglieri Faggi, Righi, Zanesi, Catonini e Ruttico, che mi era stata segnalata. Non ho avuto altre segnalazioni. Prima di cominciare volevo chiedere a tutto il Consiglio un momento di silenzio in ricordo del caporal maggiore Alessandro Di Lisio che è morto il 14 di luglio in Afghanistan, un militare italiano, è stato ricordato anche nell'occasione della premiazione del carabiniere che c'è stata la settimana scorsa.

Vi chiederei pertanto un minuto di silenzio.

..... (segue un minuto di silenzio)

PRESIDENTE

Mi è stata appena consegnata una mozione urgente di cui vi leggo l'oggetto: "Costituzione da parte della Soc. Teatro Pedretti S.r.l di Fondo d'indirizzo nella Fondazione "Pro Valtellina".

Ricordo che a norma dell'articolo 31, comma 5 e 6 del regolamento, mettiamo in coda all'ordine ai punti dell'ordine del giorno odierno la trattazione, eventuale, di questa mozione.

Io non ho altre comunicazioni. Il Sindaco nemmeno. Possiamo cominciare.

Allora il primo punto all'ordine del giorno, anzi punto due: Mozione del consigliere Del Curto ed altri avente ad oggetto: "Il governo delle acque nella provincia di Sondrio".

Ricordo sempre l'ordine degli interventi. Il presentatore ha 10 minuti a disposizione e 5 minuti per ogni gruppo, e essendoci 2 mozioni qualora non qualora la discussione della mozione si prolungasse oltre l'ora consentita dobbiamo mandare in coda l'eventuale seconda mozione. La parola al consigliere Del Curto.

CONSIGLIERE DEL CURTO

Grazie Presidente. Penso abbiate letto della mozione il discorso è su un progetto di legge che è stato depositato in Regione. Sembra che la Regione possa formarsi indietro su questo progetto comunque in realtà il progetto è ancora fermo e quindi pare opportuno presentare questo questo tipo di mozione. Questa legge regionale sarebbe una legge di una gravità sorprendente per la nostra provincia perché toglie competenze alla Provincia in tema di concessioni idroelettriche. Io mi sono rifatto ad un po' di documenti che circolano documenti

dello IAPS. In Provincia abbiamo un carico impianti molto alto ci sono tremila e dieci (3.010) opere in captazione, ci sono 39 grandi impianti, ci sono 56 di, e soltanto per ricordare alcuni numeri, con 400 milioni di metri cubi d'acqua che ci stanno sulla testa.

La pervasività e la incidenza sull'ambito provinciale di queste cose è estremamente alta, per paragonarci con altre province Bolzano e Trento noi siamo 2,7 volte rispetto rispetto a loro. La normativa per il rilascio concessioni idroelettriche attualmente prevede che al di sopra di 3.000 Kilowatt ci sia un'istruttoria provinciale, sopra i 3.000 Kilowatt sono i grandi impianti, un'istruttoria provinciale e che poi la competenza è regionale, al di sotto dei 3.000 Kilowatt l'istruttoria è provinciale e la competenza e anche la competenza rimane provinciale.

Il problema non è superato con le recenti sentenze del Magistrato del Po perché non si parla in questo momento di nuove concessioni ma si parla di rinnovo delle concessioni che scadono nel 2010. Un decreto Bersani del 1999 stabilisce che le concessioni non possono essere rinnovate con la finanziaria ma che devono essere bandite delle aste pubbliche europee e una sentenza costituzionale della Corte Costituzionale del 2008 dice che le aste vanno expedite entro nel 2010. Manca la normativa in realtà ci vorrebbero 5 anni per istruire le singole aste. È possibile prorogare le concessioni attualmente in essere cambiando le condizioni economiche, ecco, su tutto questo ha fatto un grosso lavoro l'intergruppo acque della Provincia di Sondrio. Attualmente lo sfruttamento delle nostre acque è al 92-93 %. Quindi siamo a livelli di sfruttamento elev decisamente alte. Siamo anche una provincia molto particolare in quanto dopo una valutazione ambientale sul territorio la nostra provincia si è dotata di un bilancio idrico ed è l'unica provincia italiana che si è dotata di un bilancio idrico quindi siamo molto avanti rispetto agli altri. Questo bilancio è adottato ma non è ancora approvato cioè è in un nel cosiddetto periodo di osservazione.

Ci si è rivolti per questo all'Autorità di Bacino del del fiume Po che ha due livelli di delibere, una è il Comitato Tecnico che ha approvato questo questo progetto di gestione del territorio da parte della Provincia l'altra è il Comitato Istituzionale nel quale non c'è ancora stata la sanzione del da parte del ministro Prestigiacomo quindi manca questa approvazione che però dovrebbe essere naturale prosecuzione dei lavori. Il progetto di legge è estremamente grave perché esautora la Provincia facendoci perdere una grossa fonte economica e questo è estremamente importante perché in Italia forniamo il 12 % dell'energia idroelettrica e perché perdiamo la possibilità di tutela del nostro territorio. Siamo tutti cresciuti con l'idea che l'energia idroelettrica sia una fonte di energia pulita perché in effetti è rinnovabile e in realtà è una fonte che può inquinare molto perché può avere un enorme impatto ambientale con le opere di captazione e con il modo con cui vengono poi gestiti le risorse idriche.

La cosa importante è che questo allarme rispetto a a questo progetto di legge regionale è un allarme condiviso, occorre fare un fronte compatto tra Istituzioni tra le forze politiche e tra le varie forze dell'associazionismo. Il Presidente della Provincia è stato sollecitato su questo e ha contattato i Presidenti delle Province limitofe, Bergamo, Brescia, Lecco, Como, che condividono questa preoccupazione e si sono detti disponibile ad una azione comune.

Lo IAPS chiederà un impegno alle Istituzioni, l'onorevole Parolo che è stato contattato si è detto favorevole anche lui a questo. Ecco lo scopo di questa mozione è non perdere questa straordinaria unanimità che si è raggiunta su su questi temi e quindi fare presentare, appunto, anche con l'unanimità, se possibile, del Consiglio comunale una mozione che permetta di contrastare l'entrata in vigore di questa legge o comunque la discussione di questa legge.

Io dei miei 10 minuti ho finito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Interventi. Consigliere Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Grazie Presidente. Ma io credo che alla luce dei fatti che sono successi dopo questa specie di proposta da parte, e cioè all'interno della Regione, questa proposta mi risulta mi risulta

abortita sul nascere e quindi chiedo cioè secondo me la mozione non ha più ragione di esistere. Proposta abortita anche per il fatto che appena ha saputo appena ha ricevuta la lettera da parte delle Unioni delle Province il Presidente Sertori si è mosso, subito ha convocato gli altri Presidenti e hanno, come diceva prima il consigliere Del Curto, effettivamente hanno cassato tardi nel tale proposta questa proposta non esiste più per cui ritengo che anche la mozione non abbia più ragione di esistere e chiedo il ritiro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Io credo che questa proposta può servire per fare alcune considerazioni di ordine piuttosto generale sulla questione delle acque e in generale del territorio e la nostra Provincia, in generale del territorio per quanto riguarda la presenza dello sfruttamento da parte dell'uomo. Io credo che questa proposta, è stato detto che probabilmente non sarà non avrà futuro sarà ritirata, io credo comunque che a prima vista tutti siamo stati colpiti come se questa fosse una espropriazione. Si sa che una espropriazione è una diminuzione della libertà e la diminuzione del libertà non è mai una buona cosa, specialmente se non è accompagnata da garanzia del perseguimento di un bene superiore.

È noto a tutti, come abbiamo più volte osservato anche in questa aula, che le risorse idriche o riserve idriche rappresentano, probabilmente, la risorsa più importante della nostra Provincia, una risorsa che in nessun modo va sprecata, ma che deve essere utilizzata con intelligenza perché possa conservarsi anche per le generazioni future. Ricordiamo però che l'acqua non è un bene privato di qualche cittadino o di qualche gruppo di cittadini e se non vogliamo chiuderci in un insensato e gretto particolarismo dobbiamo ammettere, mi si permetta un po' di enfasi, che la nostra acqua è un bene dell'Umanità e come tale non possiamo rivendicare un diritto di proprietà assoluta. Si potrebbe dire cosa c'entri tutto questo con la proposta, eventuale, di legge regionale e proprio questo è il punto.

Se non vogliamo prendere decisioni sull'onda della emotività contingente, e ancor peggio, se non vogliamo cadere nel solito pregiudizio che ci porta a credere che soltanto noi valtellinesi e valchiavennaschi sappiamo dire cosa è bene e cosa è male per il nostro territorio, allora dobbiamo riflettere un po' più a lungo prima di alzare voce contro ingiustizie vere o presunte. Purtroppo i fatti di questi ultimi anni non ci permettono di affermare che la tutela del territorio, del nostro territorio, e non solo delle risorse idriche sia stata al centro dell'agire politico delle nostre comunità locali a vario livello.

Siamo stati, infatti, testimoni di un utilizzo insensato delle risorse territoriali nelle nostre valli, non mi riferisco soltanto alle risorse idriche e al loro sfruttamento che è stato lasciato in mano alle grandi società elettriche e alle quali si sono poi aggiunte recentemente società con capitali locali, ma penso anche a tutti gli interventi giustificati da ragioni turistiche o di prevenzione per gli incendi oppure ancora da motivazioni agricole che, invece, hanno prodotto danni gravissimi al territorio favorendo, di fatto, soltanto la speculazione privata.

Quali insegnamenti si possono dedurre da tali comportamenti sconsiderati anche dei nostri Enti locali che non hanno saputo opporsi allo sfruttamento irrazionale delle risorse e che, anzi, in certi casi sono stati ideatori essi stessi di progetti niente affatto rispettosi per l'ambiente.

Abbiamo imparato che la questione del territorio assume una rilevanza che va ben oltre all'attribuzione delle competenze. Non si tratta di rimanere aggrappati a rivendicazioni territoriali che spesso si rivelano soltanto rivendicazioni di interessi individuali o di gruppi limitati di individui. La questione del territorio è una questione culturale e una questione culturale non è una questione locale. Diversamente c'è il rischio di tornare a quel "la Francia o la Spagna, purché se magna", motto che ha caratterizzato, purtroppo, in secoli passati la nostra incapacità di gestire politicamente il territorio. Una questione culturale o meglio è una è meglio o meglio è una questione di mentalità.

“Le modalità con cui l’uomo tratta l’ambiente influiscono sulle modalità con cui tratta se stesso e viceversa. Ciò richiama la società moderna a rivedere il suo stile di vita che, in molte parti del mondo, è incline all’edonismo e al consumismo, restando indifferente ai danni che ne derivano. È necessario un effettivo cambiamento di mentalità che ci induca ad adottare nuovi stili di vita, nei quali la ricerca del vero, del bello, del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti”.

Queste non sono parole mie ma quelle ben più autorevoli del Papa nell’ultima Enciclica “Caritas in veritate”. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Munarini.

CONSIGLIERE MUNARINI

Io credo cioè la mozione non non non sono a conoscenza del della situazione politica per cui la Regione può avere o non aver ritirato questo questo progetto di legge.

Io penso che alla fine dare in mano anche al Presidente della Provincia uno strumento in più come questo, anche nel caso avesse convocato gli altri Presidenti della Provincia, sia utile e dia forza a a questa a questa a questa richiesta. Io non non credo sia sia utile ritirarla perché non non dice nient’altro che dire attenzione! non portate avanti una un discorso di questo tipo. Qualsiasi credo atto rivolto in questo in questo senso cioè non portate avanti un progetto di legge di questo tipo né adesso né in futuro cioè perché poi alla fine il Presidente della Provincia con uno strumen questo è uno strumento in più, secondo me, per lui se anzi ha convocato gli altri Presidenti della Provincia vorrà dire c’è anche il Consiglio c’è anche Sondrio e quindi non non vedo lu lu l’utilità di cioè non vedo la necessità di ritirarla.

Poi lascio a chi l’ha presentata se ritiene utile o ha avuto altre comunicazioni in tal senso perché io mi trovo qui e conosco le cose per quello che vedo qui per quello che è scritto e per quello che ho letto ho letto sulla stampa. Io, anzi, vi dico di più la Regione ha ha ha sul sul discorso delle acque ha tanto da da concedere anzi no da concedere da trasmettere alla Provincia che ha sottratto in precedenza le grandi derivazioni comunque rimangono in mano loro quando c’è stato una finanziaria che aveva previsto il passaggio delle competenze anche di questo tipo di poi la Regione si è messa di traverso e le ha e le ha riportate e le ha riportate sotto sotto di lei. Quindi ben venga una mozione di questo tipo, penso che il mio voto sicuramente sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Grazie Presidente. Anch’io sono d’accordo con quanto ha detto Munarini, in sostanza, mentre invece non sono d’accordo con quanto sostiene Soppelsa che dice ritiriamo questa mozione perché ormai è superata. Secondo me bene ha fatto, invece, Del Curto a presentarla e a sostenerla perché è chiaro lo sappiamo sulle acque l’acqua è il bene sul quale ci si scontrerà e ci si scontrerà sempre di più, l’abbiamo ne abbiamo parlato a lungo, per esempio, un po’ di Consigli comunali fa parlando in materia di ATO dicendo che appunto l’acqua è un bene un diritto della gente e non un bene economico e quindi mi pare che ogni volta che ci sia un attacco che vada a ledere quelli che secondo noi che secondo, penso, tutti i valtelinesi sono dei nostri diritti e cioè la nostra acqua che dobbiamo difenderla, ogni volta che un attacco c’è bisogna rispondere. E quindi anche se in questo caso il tentativo c’è stato perché il disegno di legge c’è, se è stato ritirato evidentemente perché c’è stato qualche movimento in Valtellina. Beh! se è stato presentato qualche d’uno l’avrà scritto.

Cioè il tentativo di sottrarci le competenze sull’acqua lo sappiamo bene ci sarà, c’è stato, e ci sarà ancora. Quindi far presente la nostra voce far sapere a chi di dovere che invece le acque d’ora in poi vogliamo gestirle noi, che abbiamo già dato tanto, tanto, col nostro territorio, ha

ricordato 56 dighe abbiamo sulla nostra testa e non sono poche, non so quante altre regioni o aree hanno così tante infrastrutture idroelettriche. E quindi penso che rafforzare e ribadire questa nostra posizione, reclamare ogni volta il fatto che sulle acque dobbiamo essere noi a decidere sia per questioni economiche ma non soltanto anche sul fatto che siamo noi a dovere scegliere quello che delle nostre acque vogliamo fare. E su questo aspetto io allargherei, al di là della questione economica, è anche una questione di carattere ambientale.

Noi con lo sfruttamento che abbiamo avuto delle acque abbiamo, in parte, rovinato uno dei patrimoni più grandi che abbiamo che è quello delle nostre bellezze naturali. Sappiamo che oramai i torrenti, i fiumi, le cascate, di acque le acque si sono notevolmente ridotte e non vorrei che si arrivasse, come è successo già da qualche parte, che le cascate le aprono una volta o due all'anno, ad horas, e quindi con delle, ovviamente, delle cose che sono davvero ridicole. E quindi, ecco, anche oggi è stato c'è sul vostro tavolo l'annuario del CAI, anche il CAI si è sempre battuto proprio in tema delle acque perché l'acqua è uno dei beni più preziosi proprio per il mantenimento anche dell'equilibrio naturale ed ambientale.

Senza acqua non vivono le valli, non vivono le piante, insomma viene meno quello che è tutto il nostro patrimonio che invece dobbiamo difendere assolutamente e quindi io penso e ritengo che approvare e appoggiare questa mozione sia interesse di noi tutti cittadini di Sondrio ma direi di noi tutti valtelinesi perché dobbiamo dare un segnale significativo che delle nostre acque vogliamo essere noi i protagonisti e non altri soggetti al di fuori della nostra provincia.

PRESIDENTE

Grazie. Altri. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Ma io volevo sottolineare alcuni aspetti che non vanno a sminuire l'importanza di un atteggiamento di difesa delle acque in provincia di Sondrio, della gestione delle acque in provincia di Sondrio e dell'attenzione che bisogna avere sempre elevata su questo bene prezioso. Va anche detto che questo progetto di legge, forse chiamato impropriamente progetto di legge, nasce in una situazione non meglio chiara non nasce certo da una proposta della Giunta regionale, punto primo.

Punto secondo è comunque venuto meno anche da parte di coloro che in qualche ufficio, della Regione, l'aveva allestito. È giusta mantenere alta l'attenzione però è anche giusto capire dove sta l'essenza del problema. E l'essenza del problema attualmente non c'è più nel senso che, come giustamente dice il consigliere Soppelsa, questa proposta non esiste più quindi deliberare in merito a qualcosa che non esiste mi sembrerebbe un esercizio intellettuale di scarso risultato, di scarso pregio. Mi sembra, invece, importante ribadire quello che è stato fatto e che rimane. Quello che è stato fatto e che rimane è che il PTCP è provvisto di un bilancio idrico. Su questo bilancio idrico non può essere chiunque non potrà far finta di niente ma è il punto di partenza per qualsiasi valutazione di offerta nel rinnovo delle grandi concessioni di relazioni d'acqua. L'istruttoria spetta alla Provincia e continuerà ad aspettare alla Provincia di Sondrio, il tutto andrà a gara, gara europea, come prima diceva lo stesso consigliere proponente Del Curto.

Quindi rendiamoci conto: Uno, che dire il tentativo di sottrarci le competenze sulle acque, come dice il consigliere Schena vogliamo gestirle noi, cioè adesso possiamo anche fare un pochettino di valutazioni, così, generiche dire cose, sicuramente è improprio.

Perché il tutto va comunque a gara, a gara europea, certo sulla base di presupposti di istruttoria che sono fatti dalla Provincia per cui e questo punto rimane fermo non è violato, non è toccato, è sancito nel PTCP che prevede un bilancio idrico. Altri allarmismi mi sembrano fuori luogo, di più alla luce anche delle dichiarazioni del Presidente della Provincia, dell'altro giorno, che ha dichiarato alla stampa che questo problema è superato con il ritiro di questa ipotesi. Io chiedo, quindi, al consigliere Del Curto di ritirare questa mozione.

PRESIDENTE

Altri. Consigliere Grimaldi. Consigliere Tam è già intervenuto il consigliere Schena per il gruppo.

CONSIGLIERE TAM

Ah! non era possibile.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Brevissimamente grazie Presidente. Dopo avere ascoltato il consigliere Soppelsa e il consigliere Sava e dopo che questa vicenda si è sulla stampa e che quindi ci ha spaventato un po' tutti. Come tutti, penso, come tutti i cittadini della Valtellina e della Valchiavenna e come sondriese abbiamo cercato di capire bene cosa stesse succedendo.

E mi sono così preso la briga di contattare chi ha la responsabilità, quindi il Presidente della Provincia, per fare un chiarimento. È di pochissimi minuti fa il contatto che ho avuto dove mi assicura che questo cosiddetto PdL, questo Progetto di Legge, è stato ritirato e che quindi rimane una brutta paura, un brutto spavento, che abbiamo abbiamo preso.

E quindi io ritengo, allineandomi a quello che è stato detto precedentemente, chiedo al consigliere Del Curto di ritirarlo però voglio sottolineare che comunque questa era una mozione che è bella, che è interessante, e che sottolinea quanto sia importante per noi questo argomento al punto che se non ci fosse stato il ritiro del PdL io ero pronto addirittura ad emendarla per rafforzarla. Nel senso che avrei chiesto molto volentieri che questo questa mozione venisse trasformata in un rafforzativo nei confronti del nostro Presidente della Provincia da parte di tutto il Consiglio comunale, più che andare a dire alla Regione guarda che noi non ci stiamo. Perché di fatto questa mozione, mi sembra di capire, è una mozione che più riassume i dati di fatto ma che poi non ha un giudizio, dice ci fanno saltare questi questi questa la legge, eccetera, però poi di fatto dice: ma cosa chiede?, esprime che noi non siamo contenti. No!, noi non esprim chiaramente esprimiamo che non siamo contenti però sottolineiamo che tutto il Consiglio comunale è in questo momento con la Provincia. Aggiungevo addirittura e con lo, addirittura, potevo anche mettere, e aggiungevo addirittura di trasmettere questa eventuale mozione che potrebbe che poteva che poteva uscirne a tutti i sindaci di tutti i comuni della Valtellina e della Valchiavenna affinché questa mozione potesse, se era ancora attuale, arrivare direttamente sul tavolo della Provincia per rafforzare l'azione del nostro Presidente.

Ma sono convinto e non posso dubitare delle parole del nostro Presidente della Provincia e quindi non essendo più attuale l'argomento, tenendo sempre in considerazione che la nostra attenzione sarà altissima, chiedo anch'io ma non perché sono contrario perché mi sembra che questa mozione parla di un PdL che non c'è più e quindi è passata, sarebbe anacronistica, non sono contrario però mi sembrerebbe alquanto anacronistica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Tam non posso darle la parola perché è già intervenuto ...

CONSIGLIERE TAM

... un chiarimento. Presidente un chiarimento ...

PRESIDENTE

Ah!. Prego consigliere Tam.

CONSIGLIERE TAM

No! no!, non è un intervento ma un chiarimento sulla posizione del dibattito, sulla questione del dibattito. Non ho capito la posizione del consigliere Forni se è favorevole o contrario, io non ho capito. Quindi chiederei proprio prima di un eventuale votazione capire ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Non non è obbligato a dare ulteriore risposte ...

VOCE FUORI CAMPO

.....
CONSIGLIERE TAM

Presidente. Siccome tutti tutti sono stati molto chiari. Il suo intervento è stato bello ma non l'ho capito.

PRESIDENTE

Va bene!. Ci sono altri interventi intanto?. Diamo la parola al consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

No! ringrazio per questa, così, richiesta. Avrei comunque sarei comunque intervenuto per una dichiarazione di voto. Io come contrariamente a quanto è stato ribadito più volte non sono affatto convinto che i valtelinesi abbiano saputo difendere il territorio in maniera adeguata in ogni occasione. Pertanto non sarei così sicuro che passando le competenze delle acque dalla Regione alla Provincia o dalla Provincia ai Comuni poi tutto funzioni in maniera nor bella o comunque a vantaggio dei dei cittadini. Non sono convinto perché, ho citato anche prima, alcuni in alcuni casi, non pochi direi, non si è presentata questa questa situazione.

Pertanto e sono d'altra parte d'accordo sul fatto che si debba tenere alto il problema delle acque, in generale del territorio e in particolare delle acque, però non vorrei che con un intervento del genere ci si debba sentire la coscienza a posto. Ho fatto la mia parte, sono a posto e adesso siamo tutti contenti. Ecco, quindi, il mio giudizio su questa mozione, al di là del fatto che sia stata ritirata o meno, è un giudizio direi che è positivo sulla sostanza non del tutto positivo sulla possibilità poi che si avrà in base al passaggio, eventuale, o comunque al mantenimento delle competenze alla Provincia si avrà poi si avranno poi degli effetti positivi per il territorio se non cambia qualche cosa. Io parlavo di un cambiamento di cultura e di mentalità. Se non c'è questo non facciamo niente. È inutile dare competenze agli Enti locali se non c'è questo cambiamento di mentalità, ecco solo questo. Pertanto io la mia posizione su questa sulla mozione sarà di astensione.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Del Curto.

CONSIGLIERE DEL CURTO

Visto che mi hanno chiesto di ritirare la mozione, giusto per chiarezza. Dalle informazioni che ho io, ho parlato oggi pomeriggio anche con Sozzani che è il Presidente dello IAPS, non è vero che il progetto di legge è, così, ritirato. Ragion per cui io ritengo che la mozione abbia tutt'ora la sua importanza anche perché come altri consiglieri hanno ricordato mette anche nelle mani del Presidente della Provincia un e al di là di eventuali rafforzativi ma la mozione è scritta con molta chiarezza, si trasmetta questa mozione al Presidente della Provincia di Sondrio. Quindi era stato tirato in ballo con molta, molta, chiarezza, obiettivamente. Grazie.

PRESIDENTE

Va bene. Pongo quindi in votazione la mozione ...

VOCE FUORI CAMPO

... dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Consigliere Provera per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PROVERA

O no! mi sbaglio!. Mah! anch'io credo che il nostro gruppo non voterà nel senso che ci troveremmo a dover votare su una questione che non esiste più. Al di là di quelle che sono le informazioni che il consigliere Del Curto può avere avuto da dal dal dal consigliere provinciale Sozzani. Io credo che ci sia una comunicazione autorevole del Presidente della Provincia che ha un'autorità istituzionale, credo, assai pesante e responsabile.

Quindi sono propenso a dare credito alle comunicazioni istituzionali che passano tra Regione e Provincia, al di là dell'assoluta buona fede di quello che può pensare il l'assessore Sozzani

che io personalmente stimo molto. Quindi a prescindere da queste considerazioni personali io credo che noi dovremmo votare su una questione che ormai non esiste più.

Al di là delle considerazioni che sono state fatte sulle competenze rispettive della Regione e della Provincia sul parere consultivo che la Provincia è tenuto a dare alla Regione sulle grandi derivazioni, sulla opportunità, sulla validità, questo è un dato di fatto, in la questione è questa, attualmente la Provincia è tenuta a dare sulle grandi derivazioni un parere consultivo alla Regione che decide. Mentre invece la Provincia è padrona, come sappiamo, delle piccole derivazioni. La moratoria, la questione della moratoria è totalmente risolta con la soddisfazione, mi auguro, di tutti. Quindi francamente noi non ci sentiamo di votare su una questione che non esiste più, né dare un parere positivo né dare un parere negativo e neppure di astenerci, perché sarebbe come pronunciarsi sul nulla.

PRESIDENTE

Grazie. Allora pongo in votazione la mozione. I componenti della Lega quindi non partecipano al voto per cui i votanti sono 31.

VOCE FUORI CAMPO

.....
PRESIDENTE

Neppure il PDL, neppure Sondrio Liberale e neppure Faggi, il gruppo Faggi.

VOCE FUORI CAMPO

.....
PRESIDENTE

Sì! va bene!. Allora, non partecipano al voto: Provera, Soppelsa, Bortolotti, Damiano, Sava, Rebai, Camurri, Massera e Grimaldi.

SEGRETARIO

In totale sono: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9. Giusto?.

PRESIDENTE

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 esatto!.

SEGRETARIO

... 9 non partecipanti al voto e quindi votano in 25.

PRESIDENTE

25 votanti. Astenuti?. 1, Forni. Favorevoli?.

SEGRETARIO

23 più 1, 24.

PRESIDENTE

24. Contrari?. Nessuno. Okay!. 9 non hanno partecipato al voto (Cons. Provera, Soppelsa, Bortolotti, Damiano, Sava, Rebai, Camurri, Massera e Grimaldi), 25 votanti, 1 astenuto (Cons. Forni) e 24 favorevoli. La mozione è approvata.

PRESIDENTE

Prossima mozione. “Area ex IPSIA “Fossati”: ma è questo il modo di gestire il territorio e il patrimonio immobiliare del Comune?”. Presentata dal consigliere Sava e Soppelsa.

La parola al consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Dunque passiamo dal tema del governo delle acque, mozione Del Curto, al tema del governo del territorio e delle proprietà comunali. Allora è chiaro che a chi ha letto la mozione, anche solo il titolo l’oggetto, ciò che ci interessa è sì il merito, ovviamente, ma è anche e principalmente il metodo, il modo. Il modo in cui la Giunta e il Sindaco operano sui temi del patrimonio comunale e della gestione del territorio. Certo questo non può prescindere da un breve esame del merito per cui, brevemente, illustrerò il tema.

L’oggetto è l’area ex IPSIA che è un’area strategica per lo sviluppo della città e in particolare del quartiere Sud-Ovest per una pluralità di argomenti. Per lo sviluppo della città innanzitutto perché si tratta di un’area di considerevole entità. Dismessa ormai da tempo dall’uso scolastico. Interamente di proprietà comunale che con l’ormai prossima attuazione, realizzazione, del settimo ponte e ancor più con l’avanzamento delle iniziative costruttive, urbanizzative, del cosiddetto Polo Tecnologico, sarebbe meglio dire e dovremmo abituarci secondo me a chiamarlo Polo Dell’Innovazione, quest’area risulterà posta in posizione strategica per l’immagine della città. Perché si affaccia su quello che sarà il prossimo ingresso a Sondrio da via Ventina. Sapete bene che con il P.I.I. del Polo tecnologico, Polo Dell’Innovazione, via Ventina e lo svincolo dalla tangenziale diventerà la principale via d’accesso da Ovest alla città. È quindi una posizione strategica sia per questa posizione sia per le funzioni pubbliche alla quale è destinata dal PRG è interamente area di standard.

È strategica anche per il quartiere Sud-Ovest perché, perché dalla sua riqualificazione per la posizione in cui è potrebbe trovare giovamento sia in termini territoriali con la creazione di spazi al servizio del quartiere e di collegamento pedonale e ciclo-pedonale con le aree verde della zona PEEP sia per le risorse economiche derivanti dalla sua rivisitazione che potrebbero derivare e dovrebbero essere poi riversate, a nostro avviso, sul territorio circostante e in particolare su questo quartiere. Quindi è anche un valore quest’area, non solo d’immagine, non solo strategica, ma anche economico. Ancora sempre nel merito e in particolare del protocollo d’intesa se è vero che la destinazione ad alloggi sociali a realizzare alloggi sociali è una modalità senz’altro positiva di utilizzo dell’area e non saremmo noi a dire che tale funzione sia da sottovalutare, anzi, vorremmo che magari venisse interamente utilizzata come già era un ipotesi progettuale allo studio. Già fin d’ora però appare a noi evidente che una vendita frazionata sia del tutto negativa poiché solo con un intervento unitario si potrebbe garantire una continuità delle funzioni pubbliche ad interesse generale.

Continuità con la destinazione pubblica che è impressa dal PRG a quest’area, che di più è proprietà comunale. Non si dica perciò che il PDL non vuole nuove case per i nuovi bisogni sociali emergenti e che non è d’accordo sul protocollo d’intesa con l’ALER, ne vorremmo anzi di più di alloggi di questo tipo e in quest’area. Ma passiamo al di là delle di alcune annotazioni di merito che peraltro sono contenute anche in modo più esteso nella mozione e lascio a voi tutti la lettura, sicuramente l’avrete fatta, guardiamo al metodo. Ora su questa area, di questa valenza, di questo tipo di proprietà, con queste funzioni, con queste potenzialità, Molteni ci preannuncia una vendita frazionata.

Per una porzione all’ALER da destinare ad appartamenti e quindi per finalità sociali, è previsto anche l’acquisto di 2 appartamenti da parte del Comune, vendita e acquisto quindi, per altre e più considerevole porzione si butta lì un’ipotesi di altri usi. Nell’intenzione del Sindaco non vorrei fare il lettore ma quando si parla di Programmi Integrati di Intervento come ha dichiarato sulla stampa è chiaro che si presume un intervento privato o quantomeno a forte incidenza privata, questo è il senso dell’anticipazione espressa dal Sindaco sull’ipotesi di

utilizzare il resto dell'area per un P.I.I., con conseguente cambio della destinazione d'uso da funzione pubblica a destinazione privata, residenze, uffici. Mah!. Ma di questo non sappiamo. Questo Consiglio nulla sa!. Tutto ciò viene disinvoltamente prospettato dal Sindaco ai mass media senza alcun previo coinvolgimento dei consiglieri. Il tema della destinazione dell'area non è mai stato discusso in Commissione o in Consiglio, tantomeno è stato deliberato alcun ché o espresso alcun parere neppure sotto il profilo di una prossima alienazione.

Apro una parentesi. (Impegnarsi per una alienazione di una porzione di proprietà mobil di proprietà comunale quando non è ancora stato presentato il Piano di dismissione degli immobili a cui gli assessori, nelle Commissioni, e tutti i commissari in Commissione territorio hanno espresso un parere di assoluta priorità, ma mi pare che anche in questo Consiglio se ne sia parlato una volta e s'è detto questa è una cosa da fare, se ne è parlato se non erro in tema di rendiconto di gestione quando i Revisori dei Conti accennavano alla necessità che si facesse un prospetto, un piano, delle alienazioni immobiliari delle proprietà comunali e non si partisse, così, in modo a spizzichi e bocconi.

Ora di questo mai discusso. Ricordiamo che in materia di vendita d'immobili come in tema di acquisti immobiliari la competenza è esclusiva del Consiglio comunale, come pure lo è in tema di Piani urbanistici. Quello che ci interessa e che spero interessi tutti i consiglieri è il rispetto delle norme di funzionamento della macchina del Comune, di funzionamento delle competenze fra Giunta e Consiglio, nonché il senso di partecipazione di tutti i consiglieri eletti alle scelte sul territorio, che evidentemente manca.

Evidentemente manca, e che dovrebbe suggerire al Sindaco di discutere certe proposte nelle sedi appropriate prima di assumere decisioni. E non mi si dica che non è una decisione perché è un protocollo d'intesa che impegna l'Ente a vendere ed acquistare in caso del verificarsi di una condizione esterna cioè dall'approvazione del progetto di edilizia da parte del presentato dall'ALER, e nessuna condizione è posta nel protocollo d'intesa circa l'eventuale parere del Consiglio comunale, come sarebbe logico che ci fosse, altrimenti diventa immediatamente impegnativa la vendita. Voglio poi vedere, certo dovrà essere portata una delibera di vendita in Consiglio comunale definitiva perfezionata, per carità di Dio, ma voglio poi vedere se sia possibile in presenza dell'avverarsi della condizione dell'approvazione del progetto dell'ALER dire: no! ALER non te la vendo più!. Quando non c'era alcuna condizione sospensiva sul parere del Consiglio comunale, sulla deliberazione favorevole del Consiglio comunale. Qui è una violazione vera e propria del Testo Unico. E su questo tema se poi vogliamo confrontarci ci sono parecchi pareri ma non vorrei fare il leguleio ma mi sembra che sia intuitivo dovrebbe essere chiaro a tutti questa cosa: il Sindaco non può firmare un atto che impegna il Comune a vendere beni di proprietà comunale.

Protocollo che quindi diverrebbe vincolante per il Consiglio comunale a dispetto del Consiglio stesso. Ma a parte il tema, a parte! relativamente a parte, il tema del mancato rispetto delle regole che è palese, è evidente che sui temi del territorio e dell'urbanistica assistiamo ancora una volta ad una posizione del Sindaco che salta sistematicamente i consiglieri. È ormai a noi evidente una certa spregiudicatezza del Sindaco a gestire questa materia come se fosse di sua esclusiva competenza.

Lo si è visto in tema di PTCP dove il Comune tramite un suo delegato dove il Sindaco impersonando il Comune senza passare in Consiglio ha espresso parere negativo sul PTCP, su una materia quindi i Piani Urbanistici che per Testo Unico è competenza del Consiglio comunale. Lo si è visto quando va ad esprimere pareri negativi sulla statale 38 a nome del Comune di Sondrio. In Conferenza di servizi sovracomunali quando i rappresentanti del Consiglio comunale del Comune non sono stati nemmeno consultati.

È chiaro che non è una mozione su chiedo l'appoggio della maggioranza, non me l'attendo, però denunciemo fortemente come le proprietà comunali e l'urbanistica e la gestione del territorio non siano competenze e proprietà del Sindaco né della sua Giunta ma sia

competenza e dovere di gestione di decidere circa le scelte del territorio e delle proprietà comunali da parte del Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Sava. Prima di aprire il dibattito visto che nella mozione è presente anche una è avanzata un'ipotesi di illegittimità credo sia utile chiedere un parere in merito al Segretario. Do quindi la parola prima al Segretario e poi apriremo il dibattito.

SEGRETARIO

Allora cerco di rispondere brevemente alla questione che il consigliere Sava ha già evidenziato nella mozione e che ha ricordato or ora e cioè la questione di legittimità di illegittimità della deliberazione di Giunta sotto il profilo della violazione della competenza. La delibera va riguardata, la delibera di Giunta, in tutti i suoi aspetti.

Allora è vero che ci sono due impegni. Uno da parte del Comune a cedere, a dare, un'area e poi vedremo che il Consiglio comunale sul punto si è sostanzialmente già pronunciato in un momento precedente, ma lo vedremo più tardi, e poi si impegna ad acquistare 2 alloggi messi in vendita da ALER. Opportunamente il consigliere Sava ha richiamato il testo del Protocollo perché in questo Protocollo viene ribadito che c'è un impegno, voglio dire che il Testo Unico all'articolo 42, comma 2, lettera l, ci dice: il Consiglio ha competenze limitatamente ai seguenti atti fondamentali, andiamo alla lettera l, acquisti ed alienazioni immobiliari. Ora la competenza della Giunta ad approvare un tale tipo di atto e cioè il Protocollo mi sembra pacifica. Il Protocollo sicuramente è competenza della Giunta perché non c'è un altro. Mentre invece sulla questione acquisti e alienazioni immobiliare possiamo affermare che la Giunta non ha né acquistato, al momento, né venduto. Voglio dire che le funzioni del Consiglio rimangono salve in un momento successivo, poi ritorneremo un attimo. Inoltre voglio dire anche un'altra cosa. Nella delibera, punto uno del dispositivo, si parla e si esplicita per quanto di propria competenza, nel senso che la decisione assunta dalla Giunta rispetto alle proprie competenze era quella di approvare il Protocollo, come per Legge, non essendoci una riserva a favore del Consiglio. Voglio ancora aggiungere questo. Nella delibera di Consiglio comunale 99 con cui venne approvato il bilancio di previsione, al punto 8 del dispositivo, ovviamente mi riferisco soltanto alla vendita del dell'appezzamento di terreno del Comune e non all'acquisto, si scrive, al punto 8: confermare per il 2009 le alienazioni già programmate con riferimento al bilancio 2008.

Cita: immobile Falcinelli e posti auto Casa Maffei. E poi dice: e di prevedere tra il 2010 e il 2011 l'alienazione dell'immobile Fossati, l'alienazione dell'immobile Fossati riservandosi di prevedere ulteriori valorizzazioni e alienazioni con apposita delibera del Consiglio.

VOCE FUORI CAMPO

.....
SEGRETARIO

No! io dico che sul punto una pronuncia del Consiglio circa l'alienazione di questa area c'è.

VOCE FUORI CAMPO

... un attimo facciamolo finire e poi ...

PRESIDENTE

Facciamo finire il Segretario e poi vi do la parola.

SEGRETARIO

Io mi limito ovviamente agli aspetti, diciamo, relativi alla competenza e quindi formali. Ecco. E poi ultima cosa il Protocollo dice, ma questo l'ha già ricordato lo stesso consigliere, che l'accordo dura fino all'espletamento del bando e quindi impegna le parti in caso di acquisizione. Per cui c'è giustamente la condizione sospensiva e quindi torno al discorso iniziale, la Giunta comunale non ha disposto di vendere od alienare ha prefigurato la situazione che verrà realizzata con una deliberazione consiliare quando e se sarà il momento. Io ho finito.

PRESIDENTE

Grazie. Brevemente consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Brevissimamente. Uno: il Protocollo d'intesa impegna a vendere non condizionatamente al parere favorevole del Consiglio. Quando si verifica la condizione che non è il parere favorevole del Consiglio ma è un evento terzo cioè l'approvazione del progetto inizio della sede iniziale la vendita è da farsi. Salvo che il Comune, il Consiglio comunale, dica torniamo indietro non approviamo e allora ne risponderà per danni. Giusto?.

Allora quindi è un Protocollo d'intesa che prevede un'alienazione che prevede un'acquisizione, un impegno a vendere e un impegno ad acquistare, non è condizionato al parere favorevole del Consiglio comunale quindi nel momento in cui si verifica la condizione terza è immediatamente impegnativo e realizza l'atto finale.

Dopodichè se a voi consiglieri piace questo metodo per cui saremmo chiamati a ratificare quello che è già stato deciso tutti contenti a prendere una delibera di ratifica perché di fatto si sostanzia in questo. Quanto il fatto che nel bilancio 2008 c'è la previsione, 2009 scusi, c'è la previsione per il 2010/2011 l'accento non comporta autorizzazione all'iniziativa se non c'è l'impegno di spesa o comunque il ricavo. Quindi dire che c'è una previsione nel bilancio equivale a dire niente. O si mette l'importo derivante dalla vendita o l'impegno di spesa per l'acquisto, perché c'è anche un acquisto qua dentro, oppure prevedere è un semplice atto d'intenti ma che non ha efficacia tale da poter sostituire la deliberazione del Consiglio in materia di acquisizione e di vendita. Su questo penso vorrà essere d'accordo.

Per cui se vogliamo giocare sulle parole giochiamoci, dottore, io non sono disponibile, se poi vuole giurisprudenza in merito sono lietissimo di dargliela, in quanto ne ho raccolta a chili.

In materia di Protocolli che riguardano le alienazioni di beni immobili di proprietà comunale sono disponibile e poi gliela do!. Eh!, va bene!.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO

Io vorrei innanzitutto sottolineare e segnalare a Sava che in una delibera del 2006, la numero 106, si è fatto la stessa identica cosa e cioè si aderisce visto che c'è un bando che è stato pubblicato il 14 marzo del 2006 e bisogna consegnare entro il 22 aprile un accordo possibile, il Comune di Sondrio fa un accordo con l'ALER per un intervento diverso più complesso ma che interessa l'area e fa una delibera di Giunta. E quindi credo che la delibera di Giunta di allora e la delibera di Giunta di oggi abbiano le stesse identiche caratteristiche, tra l'altro la delibera di Giunta di allora era del 19 aprile e mette: preso atto che il provvedimento del Presidente dell'ALER del 19 del 4 del 2006, cioè lo stesso giorno.

Quindi credo che come allora e come oggi non ci sia in questi atti la volontà di prevaricare e di scegliere soluzioni che non siano rispettose delle leggi, ma ci sia dentro quello che accade abbastanza frequente nel momento in cui fanno dei bandi è che alla fine te li fanno e ti dicono entro 15 giorni presenta una proposta, e l'ALER non ha fatto altro che avvicinarsi al Comune e dire ragioniamo insieme e cerchiamo di individuare un'area.

E credo che la decisione del dare dell'avere di una proposta che sia economicamente sostenibile in realtà si è arrivato al giorno prima della delibera di Giunta fatta dalla Giunta comunale con un Sindaco Molteni. E quindi credo che non ci sia nessun atto di prevaricazione ma ci sia un proseguire dei percorsi che sono normali in cui c'è la sollecitazione di raggiungere un obiettivo condiviso e lo si possa legittimamente fare, come ha segnalato e come è compito del Segretario comunale, anche e soprattutto attraverso questi atti, sapendo poi che questi sono atti imperfetti perché alla fine l'atto perfetto viene completato da quanto compete giustamente al Consiglio comunale. Con elementi che anche il Segretario ha indicato che erano prodromici a mettere e a segnalare che l'Amministrazione, la città di Sondrio,

metteva a disposizione di un certo tipo di progettualità un'area importante sapendo, ed entro nel merito di questa questione, e cioè abbiamo a disposizione un'area importante siamo chiamati tutti insieme a fare una scelta radicale in un verso o radicale in un altro tenendo conto della situazione, noi dobbiamo rispettare il Patto di stabilità e sappiamo della necessità di avere determinate entrate, potremmo ottenerne tante, tante, o la maggior parte scegliendo l'opzione più interessante da un punto di vista economico cioè di metterla sul mercato, dare un valutazione un incremento volumetrico interessante e da lì il Comune potrebbe introitare il massimo. Oppure fare una scelta altrettanto interessante, altrettanto importante, credo altrettanto condivisibile cioè di destinare tutta quell'area ad un'edilizia che non sia così remunerativa per le casse comunali ma sia remunerativa per la Comunità che ha una fame importante e incredibile di alloggi. In edilizia convenzionata ma credo molto di più in edilizia di affitto. Gli ultimi anni l'ALER ha visto i suoi interventi più caratterizzati da edilizia convenzionata rispetto alla creazione di appartamenti da affittare.

Credo che il non di quello che è fatto, di quello che abbiamo in qualche modo condiviso assieme all'ALER per poter accedere a questo finanziamento, a questa possibilità, che aveva tempi di valutazione e di progettazione estremamente risicati e stretti che sono un po' la caratteristica di tutti questi bandi. Quindi credo che la Giunta abbia fatto quello che tradizionalmente altre Giunte hanno fatto e l'hanno fatto con le stesse sensibilità e con le stesse caratteristiche. Mi auguro, mi auguro, che l'ALER e la Regione Lombardia diano al progetto, che insieme abbiamo condiviso, il supporto economico necessario e insieme faremo poi i passaggi necessari perché questo ovviamente sia realizzabile.

Sull'altra questione credo che il discorso sarà aperto. Io credo che sia abbastanza normale anche Sava utilizza la stampa per segnalare quali sono i suoi desiderata sulla città. Io utilizzo la stampa e utilizzo tutti gli strumenti a disposizione per dire quali sono i desiderata del Sindaco, sapendo che i desiderata del Sindaco devono, come tutti gli atti, passare dentro le competenze. E le competenze non sono mai del Sindaco, solo qualc qualche ordinanza, il resto sono delibere di Giunta, quanto sono competenze di Giunta, e il resto sono competenze di Consiglio comunale. Quindi non vedo prevaricazione da un punto di vista di legittimità semmai una non condivisione del mio pensiero su alcune questioni e mi pare assolutamente legittima come però mi pare assolutamente legittimo che io possa esprimere i miei desiderata visto che anche nel nuovo sistema di Piano di Gestione del Territorio indubbiamente viene chiamato non a caso il Piano regolatore del Sindaco e credo che questo significhi che per il periodo del mandato del Sindaco lui sia anche legittimato a dare alcune sue indicazioni, alcune sue aspettative. Quindi questo è quanto io intendevo dire. Sono ovviamente mi attengo a quelli che sono i pareri di legittimità del Segretario comunale, rispetto anche la professionalità delle, come si può dire, dei suggerimenti di Sava ritenendo che questo poi possono servire semmai agli uffici per avere alcuni indicazioni. Ma non ritengo assolutamente che gli uffici debbano ascoltare come consigli certi ed assoluti quelli che sono pareri, commenti, indicazioni, di un consigliere comunale che ne ha sicuramente la dignità, le capacità, per fare ciò.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Munarini.

CONSIGLIERE MUNARINI

Io sono favorevole alla mozione per per due motivi. Il primo è perché più volte è stata richiesta una ricognizione degli immobili per decidere in maniera organica l'eventuale alienazione di di di proprietà del Comune e in maniera razionale deciderla. Oggi questo non è ancora stato fatto e quindi rimango un po' perplesso su l'alienazione di qualsiasi bene di proprietà del Comune perché, a mio avviso, per farla in maniera razionale bisogna prima capire quale immobili necessitino al Comune e quali, invece, possono essere alienati.

Seconda seconda seconda osservazione che faccio è quella zona siamo sicuri che questa zona

debba essere per forza, per ricorrere ad un bando dell'ALER, utilizzata per edilizia popolare?. Il ché non vuol dire che io sia contrario all'edilizia popolare o trovare altri insediamenti.

Però credo che questa è un'area importante una delle delle aree rimaste di proprietà del Comune disponibile a disposizione per poter fare qualche cosa anche non nel breve periodo per rincorrere un bando potrebbe io oggi non ho un'idea specifica per quest'area però credo che sia un'area importante, grande, ampia, e che avrebbe bisogno comunque di una discussione e di una di una decisione condivisa per individuare la la destinazione d'uso.

Oggi, secondo me, rincorriamo un bando per avere un finanziamento per costruire edilizia popolare edilizia popolare che potrebbe essere individuata benissimo in un'altra area e non necessariamente in questa dove è già altamente presente l'edilizia popolare.

Io non condivido neanche concentrare l'edilizia popolare tutta in una zona della città, si potrebbe disporre anche in altre zone della città tranquillamente questo questo tipo di edilizia. Oltretutto, come ha sottolineato Sava, quest'area sarà comunque rappresenterà l'ingresso alla città di Sondrio e non ho ancora, come ho già anticipato, un'idea per cosa dovrà essere fatto lì però sicuramente mi sembra affrettato dare questa destinazione d'uso senza un progetto organico alle sue spalle. Per queste due motivazioni sono favorevole alle richieste della mozione e anche di riportare in Commissione la tutta la discussione.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Io non utilizzo la stampa perché non mi sembra un termine corretto nei confronti della stampa. Però direi che siamo alle solite. La delibera della Giunta sull'argomento oggetto della mozione mette in evidenza ancora una volta come il metodo di governo adottato da questa Amministrazione sia fortemente caratterizzato dall'assunzione di scelte prese con limitato coinvolgimento dei consiglieri. Non entro nel merito della questione giuridica, anche se io ritengo che l'approvazione della delibera sia, quantomeno, abbastanza in contrasto con quanto previsto dall'articolo 42 del Testo Unico citato nella mozione. Sono preoccupato, però, perché questo modo di agire conferma che il proverbio "non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire" potrebbe caratterizzare anche l'attività di questo nostro Consiglio in futuro.

Mi dispiace, perché non mi sembra sia questo il modo di affrontare i problemi o, almeno, forse un po' ingenuamente come neofita della politica amministrativa pensavo che nella risoluzione dei problemi della città si dovesse ricorrere al dialogo, pur nella diversa visione delle soluzioni. Ma se non c'è spazio per il dialogo, qualcuno mi può spiegare come sia possibile che i consiglieri portino il loro contributo?.

Il consigliere deve dare il consiglio, altrimenti cosa ci sta a fare?. Teniamo presente che le minoranze non rappresentano le idee di un numero ristretto di cittadini e che la città si costruisce con l'apporto di tutti. La mia disapprovazione sul comportamento della Giunta si riferisce, dunque, al metodo non al contenuto. Perché per quanto riguarda quest'ultimo la decisione è assunta, e la decisione assunta, appunto, non è questo il luogo di intervenire. Ritengo tuttavia che la questione assuma notevole importanza per l'assetto immobiliare, come è stato detto anche nell'intervento di chi mi ha preceduto, per l'assetto immobiliare della città in una zona di importanza rilevante e anche ieri quando abbiamo assistito alla presentazione, a una prima presentazione, del progetto per il PGT in quest'aula ne abbiamo avuto la conferma. Pertanto io mi esprimo a favore della mozione anche che anche se ho il timore, come ha detto prima il consigliere Sava, che non sarà approvata. Osservo, tuttavia, che ritornare ragionevolmente sui propri passi non è segno di debolezza ma di consapevolezza della propria forza, oltre che di apprezzamento per il dialogo e il confronto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Mi sono piaciute molte molto le parole di Forni e mi è sembrata molto convincente la sua analisi. La mia parte da un presupposto, non entro su questioni giuridiche non è il mio campo, ho delle forti perplessità ma non sono in grado di tracciare giudizi su questo, ma non mi interessa neanche nulla, eh!, cioè ai fini del mio intervento l'aspetto e la parte, diciamo, giuridica di questa mozione non mi interessa perché qua c'è un aspetto di metodo grosso come una casa e io ve lo dico proprio.

Io sono abbastanza stufo, come consigliere comunale, da un anno a questa parte di due cose. Primo: un continuo passar sopra alle Commissioni e al Consiglio comunale su scelte importantissime, qua parliamo di pianificazione territoriale. Non mi ha convinto la motivazione del Sindaco, il così fan tutti non mi convince, il citare una delibera del 2006 io nel 2006 facevo altro non me ne frega niente, non mi convince assolutamente dire che qua c'è fretta di prendere un treno in corsa, un bando.

C'è un articolo del 4 febbraio in cui si parlava delle possibili intese tra Comune e ALER su questo disegno del futuro dell'ex dell'ex area Fossati, c'è stato un bando il 30 aprile, ci sono stati svariate Commissioni urbanistiche nel frattempo, ci sono state svariate rassicurazioni dell'assessore Iannotti, che tiro in ballo anche lui a questo punto perché alla fine ma senza alcuna a persona e ci mancherebbe, delusione dalle parole non rispettate, dalle promesse non rispettate. Sul, diciamo, Piano di ricognizione del del patrimonio immobiliare comunale se ne è parlato in varie Commissioni e anche in Consiglio comunale.

Qua mi pare che si parli di alienazioni del patrimonio comunale e quindi i tempi per una discussione assolutamente c'erano, qua non è che si tratta di saltare su un treno in corsa, un bando da prendere al volo. Ripeto il 4 febbraio c'era già una discussione aperta, su cui era intervenuto anche Ruina tra l'altro. Quindi fuori dai denti a me l'operato di questa Giunta continua a non piacere come non mi è piaciuto su altre scelte recenti, ma cose anche più piccole, la sostituzione dei 26 parcheggi pubblici con degli stalli per il carico-scarico merci fatti di notte annunciati al mattino con un comunicato stampa dopo che qua c'eravamo spesi in Consiglio comunale, nelle Commissioni, sul fatto che bisogna fare una ampia discussione sul parcheggio, sulla sosta, e poi dalla notte alla mattina vengono fatte delle cose poi annunciate in conferenza stampa e qua voglio dire al Sindaco che mi pare che lui e la Giunta più che andare in conferenza stampa a proporre i propri desiderata, e ci mancherebbe altro lo facciamo anche noi, assolutamente legittimo, ma qui si va a proporre e a dire cose già fatte che è diverso non desiderata, ma si va in conferenza stampa a parlare di accordi che sono stati già presi lontano dal Consiglio comunale. Quindi non ho il minimo problema a ribadire davvero che sono profondamente deluso e ho una profonda riconferma di fronte a questo atto, la questione formale mi interessa relativamente il metodo mi interessa molto.

E quindi non posso che essere favorevole su questa mozione e non posso che ribadire che bisogna stare, a mio avviso, e parlo ai consiglieri di maggioranza se siete soddisfatti di un appiglio formale che va in qualche modo a coprire e a dire che la legittimità dell'atto c'è benissimo! se vi accontentate di questo!. Io non mi accontento della legittimità formale dell'atto quando questo atto che riguarda un'area fondamentale per la nostra città, un'area di sviluppo fondamentale per la nostra città viene preso senza neanche provare a sentire una Commissione consiliare, senza neanche provare a venire in Commissione a dirci: cosa ne pensate?. Visto che tra l'altro volevamo fare un'attenta ricognizione del patrimonio immobiliare adesso avremmo in mente questa cosa, cosa ne pensate?. Quindi va bene così!. Continuiamo pure così!. Il mio interesse nei confronti del lavoro del Consiglio e delle Commissioni probabilmente se si va avanti così scenderà molto.

Non toglietemi almeno la soddisfazione di venire a denunciare queste cose in aula che è l'unica cosa che mi rimane visto che di propositivo su questi aspetti di pianificazione territoriale non posso dire niente nelle sedi competenti e quindi posso almeno denunciare in

aula senza avere tra l'altro, ecco, un'ultima cosa poi ho finito e l'aveva anche questa già detta Forni in un altro Consiglio comunale, anche qua veramente sta venendo anche a me la barba bianca come a lui a furia di sentire continui rimandi, eh! ma nella scorsa Giunta, nel 2006, nel 2005, sono argomenti che, secondo me, non non non sono delle buone giustificazioni.

Non perché si è seguito una un comportamento buono nel passato si devono per forza replicare gli stessi comportamenti.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Grazie Presidente. Mah! io vorrei dire subito che ho posto la mia firma a questa mozione per una questione per una questione di metodo e non e non entro anch'io nel merito del della faccenda però credo che l'Amministrazione, per Amministrazione intendo la Giunta e anche la maggioranza, siano sicuramente al corrente del progetto proposto dall'ALER, che poi non è andato in porto, di riqualificazione di tutta l'area che va da via Aldo Moro fino a via Giuliani. Era un progetto importante non è andato in porto per mancanza di di finanziamenti, progetto che era stato visto, nella passata Amministrazione, nelle Commissioni.

Ora si vuole alienare una parte di patrimonio in quella zona, mi chiedo se si è tenuto conto di questo progetto, comunque si vuole alienare una parte di patrimonio senza prima aver fatto i necessari passaggi nelle Commissioni. Quindi questione di metodo, come dicevo prima, la posizione della mia firma su questa mozione. Io credo che sia compito del Consiglio, anzi, sono convinto che sia compito del Consiglio, nelle commissioni e quindi dei consiglieri la gestione del patrimonio comunale. Noi non possiamo sempre essere chiamati solamente a ratificare quello che decide la Giunta. Credo di avere, credo che abbiamo diritto come amministratori di partecipare preventivamente alle decisioni.

E poi come diceva prima il Sindaco richiamava una delibera del 2006, ma se ci sono stati errori nel passato non credo perché non vedo perché bisogna ripeterli anche adesso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Morelli.

CONSIGLIERE MORELLI

Grazie. Io mi inserisco dopo questo lungo dibattito e volevo prendere spunto dai chiarimenti che ha fatto il Segretario e dall'intervento che ha fatto il Sindaco.

Dopo aver ascoltato quanto detto da loro ma anche dagli altri io credo e forse lungimirante credo che per noi è inevitabile respingere la mozione e probabilmente ripeterò qualcosa che è già stato detto ma provo a spiegare un po' il perché.

Innanzitutto uno dei motivi ho capito essere la modalità di procedere della Giunta e in questo caso mi pare obiettivamente che su questa vicenda si tratta di una volontà che è ancora tutta da realizzare, perché tutto dipenderà, credo, dalla possibilità di ALER di accedere al bando regionale, si tratta dunque di una intenzione, e potremmo farci anche un processo sopra ma potremmo metterci a discutere sviluppando chissà quale ragionamenti e poi magari scoprire che ALER non avrà i finanziamenti e non se ne farà nulla e saremmo di nuovo a zero.

Ho avuto rassicurazioni dal Segretario in termini della legittimità della delibera e perciò penso che questo sospetto si possa di illegittimità si possa allontanare. Abbiamo ascoltato abbiamo condiviso che il Consiglio ha le competenze in materia di acquisti e alienazioni ma nella delibera che viene criticata se l'andiamo a leggere non ci sono estremi di vendita o di alienazioni c'è soltanto un'approvazione fatta, e da questo punto di vista la delibera è molto chiara, al fine di consentire all'ALER di partecipare ad un bando.

Questo è riportato due volte, sia nelle premesse che nel deliberato, di conseguenza a nostro modo di vedere non c'è alcun motivo di annullare tale delibera, anzi, se si facesse probabilmente ALER perderebbe qualsiasi chance per partecipare al bando e anche noi di maggioranza, come i firmatari della mozione, vogliamo sostenere la finalità sociale

dell'opera, che è un'opera importante. Sulla questione delle alienazioni, invece, vorrei dire che, qualcuno l'ha detto non è una novità, ne abbiamo discusso mi pare in Commissione e anche in Consiglio quando abbiamo parlato del bilancio previsionale, non è stata certamente una discussione esaustiva né conclusiva, è una discussione che dovrà essere ripresa e che sarà ripresa. Non c'è dubbio che saranno compiuti tutti i passaggi di Commissione e di Consiglio doverosi quando sarà il momento, quando cioè saremo in grado di conoscere la realtà che si prospetta di fronte. Personalmente, e credo anche a nome degli altri Presidenti di Commissione, non c'è nessuna voglia di censurare nessuno né alcuno argomento e lo svolgimento delle commissioni mi pare che lo dimostrino.

Prendo atto, comunque, delle proteste delle minoranze e cercherò d'impegnarmi. Esprimeremo dunque un voto negativo perché non ci pare di dover disapprovare alcun operato "misterioso" della Giunta o del Sindaco, nemmeno ci sono i presupposti di illegittimità. Invece vogliamo difendere l'operato dell'Amministrazione in questo frangente e fare un plauso alla tempestività e all'operosità del Sindaco e dei suoi Assessori, che anche in questo caso hanno dimostrato capacità di intessere sinergie con altri enti per trovare risorse e per realizzare progetti ed interventi di utilità sociale allo scopo di rispondere con prontezza e anche con qualità a delle esigenze e delle urgenze che la cittadinanza porta.

Qualcuno questa la chiama politica del fare e allora questa è la dimostrazione che la politica del fare la sappiamo fare anche noi.

PRESIDENTE

Grazie. Bene pongo ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto si può fare. Le avevo già dato la parola prima ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Va bene!. Per dichiarazione di voto consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

5 minuti eh!, d'altra parte io ho fatto l'intervento come proponente, potrei fare anche l'intervento come capogruppo e anche la dichiarazione di voto, penso. Si sente?, perfetto!.

Ho ascoltato la risposta del Sindaco e francamente non sono rimasto convinto e spiegherò i motivi. È chiaro che il Sindaco tende a far passare sotto tono questi fatti e dire mah! c'era l'urgenza!. Beh! l'urgenza, ha già segnalato il consigliere Massera, come non c'era! perché il bando è citato nella delibera di Giunta, il bando era del 21 aprile, pubblicato il 30 aprile, la delibera di Giunta con la quale è stata approvato il Protocollo d'intesa del 7 luglio, sono passati più di 2 mesi. Abbiamo fatto 3 Commissioni di territorio, se non erro, forse 4 nel frattempo, e non abbiamo mai avuto l'occasione di parlare di questo tema. Quindi le occasioni istituzionali per esaminare questo tema c'erano. Questo è il primo punto, per cui.

Il secondo punto è il richiamo ad una delibera di Giunta comunale del 2006, nel frattempo ho assunto qualche informazione signor Sindaco, e prima di quella delibera comunale di Giunta comunale c'è stata una Commissione della Commissione territorio in cui è intervenuto l'ingegnere dell'ALER ad illustrare il progetto che riguardava tutta l'ALER, dell'ex IPSIA scusate non ALER, dell'ex IPSIA. Quindi i consiglieri ne sono stati informati eccome! hanno espresso dei pareri!, fra l'altro condividendolo, mi risulta, a maggioranza.

Era un intervento che riguardava tutta l'area, aveva ben altra portata, adesso è un intervento che riguarda un terzo di quell'area. Per cui nemmeno questa seconda risposta può essere accolta, capisco le difficoltà del Sindaco non capisco però come possa pensare che giustissimo che lui possa esprimere le sue opinioni in materia di gestione del territorio, e ci

mancherebbe poi anche, come le esprime chiunque, ma quando poi si va a deliberare nelle sedi competenti senza avere prima sentito il Consiglio la cosa è un po' diversa.

Io ho illustrato 2 casi in cui ciò è avvenuto. Questo è il terzo. Ora sarebbe facile dire se proseguiamo così proseguiamo male. Io invito effettivamente il Sindaco e la maggioranza a fare un ripensamento su questo modo di procedere. Per intanto il nostro voto sarà negat positivo sulla mozione non avendo ritenuto di accogliere le propos le risposte del Sindaco.

E nel frattempo auguriamo che le cose cambino ma cambino veramente perché è inutile che fate le linee programmatiche, si parli di partecipazione, si dica di qua e si dica di là e poi alla fine la partecipazione non c'è sulle questioni importanti, magari c'è su qualche modifica regolamentare. È un po' pochino.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Grimaldi per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Sarò brevissimo non voglio riassumere ciò che è stato già detto, condivido pienamente, siamo favorevoli a questa mozione, voglio solo ricordare che e chiedervi se è possibile che un'area così importante, un immobile così importante, non venga portato nelle Commissioni non venga portato in Consiglio ma per un sereno confronto, se volete anche un acceso dibattito, ma che non possa trovare una sintesi tra tutti noi. Vi sembra possibile che questo Consiglio pochi mesi fa ha speso 2 ore per parlare degli orti comunali, e io sono convinto dell'importanza, e non si sia trovato in Commissione 5 minuti per parlare della ex IPSIA. Questo è sconcertante. La gente, noi che siamo della gente perché noi viviamo nelle Piazze e nella Piazza nuova soprattutto, ci chiede spiegazioni: ma com'è questa storia dell'.....?. Noi siamo venuti a sapere dai giornali di queste delibere. Leggendo sul sito internet che la Giunta aveva preso questa assunto questo atteggiamento. È sconcertante.

Non voglio entrare nel merito ma il metodo è veramente, così, ci lascia veramente sbigottiti. Io veramente chiedo, e come ha detto il consigliere Forni, forse non è un atto di debolezza quello di rimetterla in discussione, di riportarla, di fare un atto di umiltà e dire: ma in effetti proviamo a discuterne!. Tutta questa grande fretta che si è palesata alla fine abbiamo dimostrato che non c'era. Parliamo 2 ore degli orti comunali, benissimo, divertendoci anche ci siamo anche divertiti parlandone, e non troviamo 5 minuti in Commissione per parlare di un'area così importante. Eh! la minoranza non può che che stigmatizzare questo comportamento della maggioranza e non può che, come dire, parlarne alla gente, che giudica perché ha visto ed è molto attenta in un area così importante.

Per dichiarazione di voto siamo favorevoli alla mozione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Tam per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE TAM

Grazie Presidente. Mah! io vorrei anche ricordare che non è che c'è solo la Commissione urbanistica in questo Consiglio e che a lungo abbiamo dibattuto un pomeriggio, adesso non ricordo se a novembre o a dicembre mi dovete scusare la memoria, con il Direttore generale dell'ALER, qui dentro in quest'aula, sulle questioni relative alle abitazioni agli alloggi, alla carenza di alloggi della provincia di Sondrio, quindi una parte di consigl ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE TAM

... sulle questioni che relat in questa Amministrazione ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE TAM

... mah! noi ci allarghiamo un pochino, non è che noi andiamo a discutere dell'ALER ma quando poi tutti i presenti sapevano che c'era una precisa richiesta anche del Direttore generale dell'ALER di terreni dove edificare dove produrre e possibilità di realizzare alloggi e noi ci siamo impegnati in quella sede a dire certo questo è compito di quest'Amministrazione trovare luoghi e ambiti dove realizzare alloggi mi sembra che non è che cadiamo dalle nuvole quando il nostro Sindaco fa una proposta di Giunta di questo tipo.

Mi pare che siamo dentro un terreno ben discusso e io preferisco discutere di questioni relative agli alloggi popolari, scusatemi un po', e sono contento che il mio Sindaco vada velocemente ad anticipare un provvedimento per non farsi sfuggire un bando quando l'input che è stato dato in quella Commissione era troviamo alloggi perché qui c'è gente che si suicida per la mancanza di alloggi, perché è stato un caso recente che la stampa non ha riportato di un mio paziente che si è tolto la vita perché era stato cacciato fuori di casa, ed è un problema di Sondrio. Io credo che a questo punto le emergenze ciascuno le interpreta come vuole e i tempi l'interpreta come vuole.

Giusto il tenere conto di questa sollecitazione ma quante volte in Commissione siete venuti da un anno in Commissione urbanistica a fare proposte?. Perché io non so adesso vorrei chiedere al Presidente, ma le avete fatte le proposte sull'utilizzo dei dei dei terreni del Comune che non mi sembra siano così tanti, eh!, non mi sembra che sia proprietà diffuse del Comune di Sondrio per realizzare alloggi, eh!, vorrei discutere di questa cosa, comunque.

Chiudo dicendo che noi siamo contrari a questa mozione perché vediamo che le priorità che ci sono nella nostra città indicano giusta la strada percorsa dal Sindaco, naturalmente sollecitando poi la Commissione a recuperare il tempo che ha perso.

PRESIDENTE

Grazie. Munarini per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MUNARINI

Io voglio solo chiedere una cosa che qua non è che si è discusso se qualcuno voleva o non voleva l'edilizia residenziale questo deve essere abbastanza popolare cioè questo deve essere ben chiaro. Perché non vorrei essere accusato, ma credo tutta la minoranza, che qualcuno qui non vuole l'edilizia popolare residenziale, questo deve essere chiaro per tutti.

Però forse dove, come, e quando volevamo essere interpretati. Finisce lì il discorso perché, ma ché facciamo proposte! Ma facciamo proposte come l'Ospedale di comunità! Facciamo proposte io ho sottoscritto una mozione che poi viene cassata anche in malo modo.

Quindi che ci si venga accusati di non fare proposte mi sembra una cosa abbastanza ridicola e quindi la rimando al mittente. Il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE

Consigliere Bortolotti per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Allora anticiperò subito che il nostro voto non può che essere favorevole. Mi spiace poi che il consigliere Tam cambi le carte in tavola perché di quell'area non se ne è mai parlato e farcela passare sopra la testa senza nessun incontro è molto scorretto.

PRESIDENTE

Grazie. Bene pongo in votazione la mozione. Dobbiamo ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

C'è qualcuno che non partecipa al voto?. Nessuno. Astenuti?. Nessuno. Favorevoli?. Tre e tre sei e quattro dieci.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Ah! si!. Forni. Favorevoli 11. Contrari?.

SEGRETARIO

Dovrebbero essere 23.

PRESIDENTE

23, si!. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

23 contrari (il Sindaco ed i Cons. Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattelini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattelini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni, e Vega) e 11 favorevoli.

La mozione è respinta.

PRESIDENTE

Passiamo all'approvazione della trascrizione della seduta consiliare del 24 aprile 2009. Chiedo l'approvazione. Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

No! io volevo ringraziare perché in sostanza è stata accolta la richiesta che avevo formulato di suddividere i punti all'ordine del giorno in modo tale che ad ogni punto si ricominciasse da una pagina nuova. E in effetti la lettura di questo verbale è stata molto più semplice perché uno può andare facilmente ad individuare dove si passa da un argomento all'altro mentre prima era un po' confuso. Volevo formulare ancora una piccola richiesta, spero di non esagerare, di mettere a fianco di ogni punto la pagina. Non penso che sia una grande ma semplificherebbe ulteriormente ...

VOCE FUORI CAMPO

.....
CONSIGLIERE SCHENA

... la pagina! ...

VOCE FUORI CAMPO

.....
CONSIGLIERE SCHENA

No! l'indice c'è già!. Comunicazione, mozione del consigliere Sava pagina tal dei tali che semplifica ulteriormente, ci darebbe una maggiore facilità di lettura.

PRESIDENTE

Se abbiamo ben capito affianco dei dei punti all'ordine del giorno mettere la pagina?, va bene!.

SINDACO

O da pagina a pagina e da pagina a pagina.

PRESIDENTE

No! basta la pagina iniziale, dopo ci son. C'è qualche intervento sul sull'approvazione?. Allora favorevoli? ...

VOCE FUORI CAMPO

.....
PRESIDENTE

Va bene vediamo chi sono i favorevoli! ...

VOCE FUORI CAMPO

.....
PRESIDENTE

... l'approvazione della della trascrizione della seduta consiliare. Chiediamo. Non c'è nessun contrario e nessun astenuto.

VOCE FUORI CAMPO

Io non ero presente quindi.

PRESIDENTE

Okay! Astenuta. Astenuto consigliere Cattellini Alda.

VOCE FUORI CAMPO

.....
PRESIDENTE

Allora erano presenti o meglio erano assenti Grimaldi, ah! no! allora attenzione! non è astenuta perché non c'era. Va bene!.

PRESIDENTE

Si sono assentati, no! Massera ha votato, assentati sono Grimaldi, Provera, Bortolotti e Soppelsa. Damiano e basta.

PRESIDENTE

Bene passiamo al prossimo punto: “Piano degli interventi comunali per il diritto allo studio – Anno scolastico 2009/2010”. La parola all’assessore Cotelli per l’illustrazione del Piano.

ASSESSORE COTELLI

Grazie Presidente buonasera, prima di procedere alla disamina del Piano per il diritto allo studio della proposta devo formulare una proposta di emendamento al fine di correggere un dato di appostamento di bilancio che è stato erroneamente indicato e quindi se è consentito formulo la proposta di emendamento leggendola come di seguito.

Alla prima pagina della proposta di delibera del Consiglio comunale in merito al Piano degli interventi comunali per il diritto allo studio per l’anno scolastico 2009/2010 in prossimità della voce spese, la prima voce, contributi scuole dell’infanzia paritarie la somma di euro 120.000 viene corretta in euro 121.200,34 di conseguenza il totale generale complessivo viene corretto da 1.045.644,35 euro a 1.046.844,69 euro. A pagina 2 della medesima proposta di delibera del Consiglio comunale la somma appostata a bilancio per l’anno 2010 in relazione ai mesi da gennaio a giugno viene così corretta: da euro 84.388,29 a euro 85.588,63, il totale vien complessivo viene comunq viene di conseguenza modificato per l’anno scolastico 2009/2010 da euro 120.000 a euro 121.200,34. Il totale generale, come sopra, viene corretto da euro 1.045.644,35 a euro 1.046.844,69.

VOCE FUORI CAMPO

.....

ASSESSORE COTELLI

Si!. E anche il totale del 2010 viene così corretto: da euro 649.701,65 a euro 650.901,99.

Di conseguenza a pagina 34 della proposta di Piano per il diritto allo studio l’impegno di spesa indicato in relazione al capitolo 2820/466 viene così modificato: da euro 120.000 a euro 121.200, 34. Infine nello schema comparativo, nel prospetto comparativo, presente a pagina 36 si propongono le seguenti modifiche. In prossimità dell’indicazione contributi per le scuole dell’infanzia paritaria per l’anno 2009 la somma indicata è di euro 121.200,34 anziché euro 120.000, la differenza pertanto anziché meno 1.200 euro virgola 34 viene indicata in euro zero. Il totale per l’anno 2009 complessivo pertanto viene modificato da euro 1.045.644,35 a 1.046.844,69. La differenza totale pertanto è di euro, più euro 48.094,35 anziché euro 46.894,01.

VOCI FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Facciamo delle copie della del testo dell’emendamento, della proposta di emendamento, e le distribuiamo.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Si!. Prego assessore.

ASSESSORE COTELLI

Dunque il Piano per il diritto allo studio relativo all’anno scolastico a venire 2009/2010 viene presentato all’attenzione di codesto Consiglio dopo la disamine e i doverosi passaggi nella Commissione quarta. Il Piano quest’anno ha un’ambizione quella di affiancare alla puntuale elencazione degli interventi che sono quelli indicati dalla legge regionale 31 del 1980 e in parte anche della legge regionale 19 del 2007 che sono gli interventi irrinunciabili il nucleo ineliminabile di servizi quindi e di progetti mi riferisco ai trasporti scolastici, all’assistenza ai disabili, alle programmazioni integrative, all’assistenza scolastica, eccetera, ecco di affiancare a questi dati che, dicevamo, sono ineliminabili e quindi un po’ si ripetono di anno in anno un il più ampio novero possibile di informazioni che consentano quindi di descrivere, di

conoscere meglio, il profilo del dell'utente principale di questo Piano.

Ed ecco, quindi, la individuazione specifica anche con dati numerici dei soggetti destinatari di questi interventi, dei partner pubblici e privati con i quali sono in essere convenzioni o con i quali sono in essere contratti di servizio. L'indicazione delle tariffe che vengono applicate in relazione a determinati servizi, l'indicazione delle iniziative a contenuto formativo che non presuppongono un intervento diretto da parte del Comune anche di tipo finanziario ma che per la valenza di tipo educativo che mostrano sono comunque fatte proprie e messe a dispos fatte proprie dall'Amministrazione e messe a disposizione, quindi, delle istituzioni scolastiche. Pensiamo infatti che conoscere la popolazione scolastica e raffrontare avere i dati che consentano anche il raffronto anno per anno delle dinamiche di crescita o di riduzione e di distribuzione anche della popolazione scolastica, conoscere chi presta i servizi, quali sono i costi di questi servizi, consenta tanto all'ente locale tanto agli uffici scolastici di programmare ovviamente per tempo gli interventi ma anche a tutti noi di prendere coscienza e consapevolezza in modo tempestivo delle esigenze che si vanno delineando e quindi anche delle necessità prossime e future di tipo finanziario ma non solo.

Questo consente ovviamente di dare risposte più efficaci ed efficienti. In ciò questo Piano è ritenuto di accogliere le sollecitazioni e gli auspici provenienti dall'ANCI, in particolare dall'ANCI della Regione l'ANCI Lombardia, che ha rivolto un invito alle amministrazioni affinché si dotino di strumenti di programmazione degli interventi in campo scolastico che nei limiti del possibile e fatto salvo poi le le diversità, perché diversi sono gli interventi amministrazione per amministrazione, ecco che facilitino però il raffronto fra diversi Piani delle amministrazioni lombarde. Ed è questa la ragione, anche, che ci ha spinto a modificare in parte la struttura del Piano per il diritto allo studio e inserire tutti questi dati di cui parlavamo. Nella presentazione poi di questo Piano io mi vorrei attenere, anche per ragioni di sintesi auspicabile e auspicata credo da voi, alla illustrazione delle linee generali e in dettaglio poi parlando esclusivamente degli elementi di novità rispetto alla precedente, chiamiamola, edizione insomma il Piano scolastico dell'anno precedente. Poi, chiaramente, fatta salva la più ampia disponibilità a chiarimenti e alle precisazioni che saranno che saranno richieste.

Mi preme però premettere come mai come in questo momento a fronte di una significativa riduzione dei trasferimenti in favore delle scuole da parte dello Stato alla Amministrazione comunale è stata esplicitamente chiesta dalle dirigenze scolastiche di surrogarsi economicamente a questi enti sovraordinati per colmare le risorse mancanti, ciò che peraltro poi con riferimento a determinati interventi e settori non sarebbe nemmeno consentito dalla Legge e quindi ovviamente a questa a questo tipo di domande e d'istanza non si è potuto dare risposta. Questo anche perché le difficoltà del bilancio statale e del bilancio delle singole scuole che operano comunque in regime di autonomia trova replica a queste difficoltà trovano repliche le difficoltà del bilancio comunale. Quindi non è senza importanza e non è certamente da sottovalutare ed è anzi frutto di uno sforzo più che apprezzabile l'aver addirittura incrementato nella misura di all'incirca 48.000 euro gli stanziamenti complessivi per il Piano pur in un contesto di grande difficoltà. Questo sia con riferimento ai servizi, mensa, trasporti, assistenza, quelli appunto il nucleo fondante del Piano degli interventi per il diritto allo studio di cui parlavamo prima sia con riferimento alle proposte integrative didattiche. L'Amministrazione come sempre, come è stato come si colloca ciò che si colloca in una linea di continuità ovviamente, ritiene prioritario garantire una continuità di stanziamenti e di finanziamenti perché ciò corrisponde alla convinzione che una continuità di finanziamento e di stanziamento corrisponda anche ad una continuità di tipo didattico.

Mi piace anche sottolineare e richiamare l'attenzione benché trovino questi interventi e stanziamento nel bilancio delle opere pubbliche e non dell'ufficio istruzione ma se ne dà conto insie di Piano per il diritto allo studio gli interventi di ristrutturazione, di messa a norma, che partiranno ancor prima dell'inizio del prossimo anno scolastico presso l'edificio

della scuola media Sassi e gli interventi urgenti e indifferibili presso l'edificio che ospita la scuola primaria Cesare Battisti che si pensa di poter cominciare nel 2010. Interventi per i quali è stato richiesto un finanziamento su un capitolo specifico di spesa proprio destinato alle urgenze e alla salvaguardia del patrimonio edilizio scolastico, è stato richiesto di poter accedere ad un finanziamento della Regione Lombardia.

Con riferimento al primo dei due interventi di ristrutturazione e di messa a norma dell'edificio della scuola media Sassi noterete che s'è dovuto prevedere con costo con significativo costo addizionale il trasporto degli alunni dalla scuola Sassi all'edificio che ospita la scuola Torelli con si calcola all'incirca tre corse giornaliere, andata e ritorno ovviamente, due dall'edificio della scuola e una dalla stazione, per un costo per un incremento di costo dei trasporti scolastici complessivo nell'ambito dei 40.000 euro. Questo Piano, anche questo è un dato ovviamente che si ripete doverosamente, è stato redatto tenendo conto delle aree d'intervento previste dalle normative, soprattutto quelle regionali, ma è stato preceduto dall'incontro, dal colloquio, con le dirigenze scolastiche le cui esigenze per quanto possibile poi sono state tenute in considerazione e hanno trovato traduzione nel contenuto del Piano stesso.

Questo non solo per quanto concerne la programmazione educativo-didattica e integrativa rispetto agli interventi curriculari e quindi agli insegnamenti curriculari nelle scuole, quindi tramite i progetti integrativi, ma perché si ritiene, e sempre più ritengo che questo si debba manifestare con forza, che il ruolo dell'Ente locale rivesta maggior contenuto se l'Amministrazione si rende interlocutore reale delle istituzioni scolastiche cioè non mera erogatore di fondi. In questo, secondo me, poi si gioca la sostanza del rapporto fra Ente locale e istituzioni scolastiche, cioè non più che venga scrivibile in un contesto tutto sommato asimmetrico in cui l'Amministrazione comunale possa più assurgere a figura di compensazione o di ammortizzatore ultimo delle carenze, soprattutto di tipo finanziario, nelle quali si dibattono le scuole ma che l'Ente locale attraverso l'assessorato ma attraverso il contributo di tutte le articolazioni interne diventi proprio soggetto promotore in grado di individuare, sempre di concerto con l'autorità scolastica, le priorità educative o gli elementi di o viceversa gli elementi di criticità sui quali intervenire. È chiaro che è delicato questo rapporto è un rapporto che deve tener conto della ineliminabile autonomia degli istituti scolastici e che non deve vedere l'Ente locale andare a scavalcare o a incidere significativamente su questi aspetti di autonomia.

Per restare ancora poi alle linee guida del Piano questo Piano segna la definitiva attrazione dell'attività dell'asilo nido comunale La Coccinella nell'ambito e nell'alveo della istruzione. La Coccinella, storicamente, le attività dell'asilo nido La Coccinella storicamente sono sempre state un po' considerate a cavallo fra l'attività dei servizi sociali e quelle della istruzione però per la funzione di tipo sociale di ausilio alle famiglie e ai genitori che lavorano ma anche di tipo custodiale che indubabilmente l'asilo nido svolge.

Ora il Progetto che è eminentemente educativo, quindi didattico, dell'asilo nido della Coccinella e che viene quindi riportato, trova spazio e accoglienza, all'interno del Piano per il diritto allo studio invece denota definitivamente l'attrazione di questo tipo di attività nell'ambito del servizio d'istruzione ma proprio per la qualità e la qualifica specifica dell'intervento fatto presso l'asilo della Coccinella che diverge peraltro, va beh! non è questa la sede per per discuterne, rispetto ad altri interventi altrettanto qualificati ma con vocazione diversa di altri asili nido privati con i quali peraltro sono in essere anche delle convenzioni da parte del Comune. Da ultimo è bene rammentare che il Piano per il diritto allo studio accoglie in sé una molteplicità di proposte didattiche e formative, come dicevamo prima, non necessariamente ascrivibili ad iniziative proprie del dell'assessorato o del Comune né ascrivibili, sotto il profilo del bilancio, a finanziamenti o contributi provenienti direttamente dal Comune ma comunque esistenti sul territorio facenti capo ad altre realtà o ad altre articolazioni interne dell'Amministrazione e che proprio per la valenza educativa che hanno si

ritiene opportuno segnalare e inserire nel Piano del diritto allo studio per dare un'ulteriore comunicazione, un'ulteriore segnalazione, di questa opportunità che viene offerta ad alunni, a scuole, e alla popolazione scolastica.

Io direi di passare a questo punto in rassegna un po' quelle che possiamo considerare sinteticamente le novità dell'anno. Abbiamo già detto che sono stati riportati innanzitutto tutti i dati sulle strutture scolastiche, sulla popolazione scolastiche, raffrontata agli anni all'anno scolastico precedente. Quindi lo scenario dei servizi educativi e d'istruzione vede esplicitato innanzitutto il numero di scuole, il numero di plessi, il numero di sezioni, di alunni per sezione, la presenza di disabili di alunni disabili, la percentuale complessiva sugli iscritti alla singola scuola al singolo plesso, di alunni figli di cittadini stranieri.

Vengono indicate specificamente le rette e i costi dei servizi di mensa ed eventualmente di trasporto per gli alunni non residenti nel Comune di Sondrio, nelle rette dell'asilo nido sono indicati i costi per le famiglie in tabelle riassuntive e ripartite per fasce ISEE.

Viene altresì indicata, specificamente, la normativa fondamentale di settore che va dalla costituzione della norma primaria, la fonte primaria che è la Costituzione della Repubblica Italiana, a tutta la normativa comunque applicabile in tema di di interventi per la scuola, proprio per dare quel quadro, di cui si parlava prima, il quadro più completo possibile delle opportunità formative che sono presenti in città e nel Comune di Sondrio, in questo caso a dire il vero a valenza sovracomunali. Si è ritenuto di riportare anche i dati di iscrizione e di frequenza del Centro territoriale permanente di formazione degli adulti che ha sede, come sapete, presso la scuola Sassi. Questo Centro è indirizzato prevalentemente ma non elusivamente alla formazione soprattutto scolastica e alla alfabetizzazione o all'acquisizione del diploma, in genere del diploma di scuola media di scuola secondaria di primo grado, insomma di scuola media, dei cittadini di origine straniera ma non esclusivamente perché il Centro poi svolge attività naturalmente anche in favore degli adulti cittadini italiani che non abbiano, per le più varie ragioni, potuto conseguire diplomi, il diploma, e svolge anche una interessante attività di insegnamento delle lingue straniere o di altri insen insegnamenti, quest'anno ci sono stati dei corsi di Shiatsu e negli anni precedenti ad esempio, sempre rivolta alla popolazione degli adulti, ce ne sono stati i corsi di cucina etnica, di musica, e di quant'altro.

È stato inserito, sempre nel Piano per il diritto allo studio, anche questo per la prima volta la l'attività del Centro estivo diurno di Triangia. Quest'anno è bene segnalare, ma perché è un'emergenza che sentiamo e credo che tutti noi sentiamo, un progetto specificamente rivolto anche ai giovani in età preadolescenziale, quindi è estesa l'area detta di potenziali iscritti e fruitori di questo servizio proprio in ragione dell'assenza di progetti specifici destinati ai preadolescenti, cioè a quelli della fascia che un pochino comincia a diventare un po' critica dodici, tredici, quattordici anni, e che invece da quest'anno presso il Centro diurno di Triangia trovano assistenza assistenza e animazione specificamente pensata per loro.

Passerei poi alla disamina di quelli che sono i servizi, l'ambito dei servizi comunali, a partire dal trasporto scolastico. Abbiamo già accennato all'incremento degli appostamenti in tema di servizi scolastici sulla voce trasporti dovuta alla necessità di prevedere il trasporto dalla scuola Sassi alla scuola Torelli finché saranno in corso i lavori di messa a norma, per altri aspetti invece non vi sono mutamenti significativi. Il trasporto, sappiamo, viene sempre gestito attraverso bandi e fino, credo, al 2010 e poi verrà rimesso a gara dalla Convenzione con la società privata Gianolini. Il trasporto scolastico è gratuito per i residenti nel Comune di Sondrio, si rivolge a coloro la cui disti più di due chilometri dall'abitazione, si rivolge anche agli alunni che risiedono che frequentano la la scuola primaria di Ponchiera.

È, invece, sempre gratuito per gli alunni che frequentano la scuola primaria di Triangia siano essi residenti nel Comune di Sondrio oppure non residenti nel Comune di Sondrio, questo perché? perché, ma avevamo condiviso sia in Commissione sia allorché in Consiglio comunale abbiamo avuto modo di parlarne, abbiamo condiviso un progetto di il progetto di

favorire il più possibile le iscrizioni presso la scuola primaria di Triangia che ha visto un significativo decremento nelle iscrizioni negli ultimi anni, quest'anno possiamo dirci già un pochino soddisfatti, siamo passati dai 22 alunni iscritti dello scorso anno a 27 un incremento che su numeri così piccoli è significativo.

Ecco proprio per favorire l'iscrizione alla scuola primaria di Triangia non solo è prevista la gratuità dei trasporti sono previste è prevista anche l'applicazione dei criteri ISEE nelle rette della mensa anche per gli alunni non residenti nel Comune di Sondrio, sono previsti significative decurtazioni e sconti allorché le famiglie iscrivano alla scuola e alla mensa di conseguenza più figli e quindi appartenenti al medesimo nucleo familiare e in ultimo non sono previsti incrementi per le famiglie nel costo mensa delle famiglie per l'assistenza scolastica. Così come l'anno scorso anche quest'anno, infatti, l'Amministrazione comunale dovrà garantire per due ore giornaliere un assistente scolastico che vada a coprire integralmente il monte ore del tempo pieno che viene svolto presso quella scuola e che quindi copra l'assistenza degli alunni nel periodo della mensa. Questo perché presumibilmente gli uffici scolastici provinciali riusciranno a garantire per il plesso scolastico di Triangia soltanto tre insegnanti a tempo pieno e uno a tempo parziale e quindi ripeteremo, così come l'anno scorso, ma senza alcun onere a carico delle famiglie, questa attribuzione del servizio per due ore quotidianamente in concomitanza con l'orario della mensa.

Per quanto concerne il servizio mensa, dicevamo, sono state riportate le tariffe differenziate, come avrete potuto vedere ma ne abbiamo parlato in Commissione anche perché c'era stato un errore nella nella ascrizione all'una piuttosto che all'altra tariffa dell'assistenza comunale, con l'indicazione delle scuole dove l'assistenza comunale comporta comunque un incremento di spesa a carico dei genitori e delle scuole per le quali l'assistenza comunale, invece, è gratuita. Queste ultime sono la scuola di Triangia, come abbiamo detto, o quelle prive di assistenza comunale che sono quelle di Ponchiera e di via Bosatta, le altre via Vanoni e Battisti e Bosatta allorché vi sia un solo rientro, invece, prevedono un incremento di spesa a carico della famiglia. Il servizio di mensa sappiamo che è gestito ancora, e fino alla conclusione del prossimo anno e poi verrà rimesso a gara, dalla dalla società privata Sodexo che è una grossa multinazionale che appunto predispone i pasti a legame caldo per tutti gli alunni che abbiano scelto il serv il tempo prolungato o il tempo pieno comunque che si fermino nella mensa scolastica con eccezione dell'asilo nido La Coccinella che, invece, ha la mensa interna e anche questo è un elemento certamente di qualità del servizio offerto dall'asilo comunale. Per quanto concerne la manutenzione degli edifici e del materiale scolastico avrete avuto modo di notare che gli stanziamenti sono invariati rispetto all'anno precedente, abbiamo però inserito e specificato meglio come funziona il sistema di dote scuola della Regione Lombardia e quindi le erogazioni in favore delle famiglie sia per quanto concerne il sostegno al reddito, sia per quanto concerne la dote merito, sia per quanto concerne la dote libertà di scelta.

Il sostegno al reddito sostanzialmente, e poi ecco non non sto a soffermarmi sulle differenze in base all'ISEE, il sostegno al merito sostanzialmente sostituisce quelli che erano i contributi per i libri di testo che negli anni precedenti erano indicati nel Piano per il diritto allo studio come forma di partita di giro cioè venivano erogati dal Comune e rientravano con erogazioni dalla parte della Regione Lombardia. Adesso c'è una sorta di, è una brutta espressione però dà l'idea, di voucherizzazione del servizio per cui è la Regione che direttamente corrisponde voucher alle famiglie che possono effettuare acquisti presso gli esercizi convenzionati, non solo esercizi che abbiano riferimento all'attività scolastica intendo dire certamente ci sono le librerie però, ad esempio, sono convenzionati anche le grandi distribuzione per cui la famiglia potrà utilizzare, ad esempio, i voucher per acquisto di beni anche alimentari di genere alimentare o di altro. Dicevo, appunto, il sostegno del reddito funziona in questi termini, anche la dote merito funziona attraverso un servizio di voucherizzazione, ah! forse sarà

interessante sapere che per quanto concerne il sostegno al reddito è comunque l'ufficio istruzione che si occupa della istruttoria delle pratiche e quindi noi abbiamo anche i dati relativi alle richieste di sostegno al reddito e per quest'anno scolastico cioè in vista del prossimo anno scolastico sappiamo che vi sono state 514 domande inviate al dal Comune prima inviate al Comune e poi dal Comune trasmesse alla Regione Lombardia.

La dote merito, per per la quale non abbiamo ancora i dati perché la scadenza del bando e delle domande è al 30 settembre 2009, invece sostituisce gli assegni di studio per gli studenti meno abbienti che erano quelli previsti sempre dalla legge regionale 31 dell'80.

La dote libertà di scelta sostituisce il buono scuola per gli alunni che frequentano scuole paritarie e include anche uno speciale contributo per la disabilità cioè per gli alunni disabili iscritti alle scuole paritarie nell'ammontare massimo di euro 3.000, sappiamo però, è comunicazione recentissima dell'ANCI, che sono previste modifiche a seguito della pubblicazione del sulla Gazzetta Ufficiale del 7 luglio 2009 del Decreto 18 marzo 2009, numero 34, sono previste modifiche nel criterio e parametri per l'assegnazione dei contributi alle scuole paritarie per l'anno scolastico a venire e quindi probabilmente verranno modificati questi criteri però per intanto noi ci atteniamo ancora al criterio che ci previene dalle precedenti disposizioni della Regione Lombardia.

Un elemento un fiore all'occhiello sicuramente dell'Amministrazione comunale, ma storicamente è sempre stato così, è quello connesso all'assistenza ai disabili e all'impegno anche finanziario per l'assistenza ai disabili, quest'anno questa assistenza si rivolge a 51 alunni l'anno scorso erano 55. L'assistenza ai disabili è stata gestita fino all'anno scolastico che abbiamo concluso attraverso una convenzione con una cooperativa, una cooperativa piuttosto grossa che è Progetto Vita che era risultata vincitrice del bando.

In questo momento è stato ripubblicato è andato a scadenza la convenzione precedente, il contratto di servizio precedente, è stato ripubblicato il bando e siamo in attesa che pervengano le le proposte di partecipazione che poi verranno valutate, quindi non sappiamo ancora il prossimo anno chi risulterà vincitore del bando. Come funziona, come funzionano le assegnazioni di personale di assistenza per, appunto, l'assistenza ai disabili, funzionano con attraverso l'applicazione dei criteri il più possibile obiettivi. Gli unici criteri possibili allorché sia l'ufficio scolastico del Comune, come è ovvio che sia, chiamato ad individuare il monte ore necessario per singolo alunno di assistenza scolastica che vada ad integrare altri interventi in favore della disabilità che però sono di competenza dell'istituzioni scolastiche e faccio riferimento all'interventi di sostegno che è altra cosa rispetto all'assistenza.

Dicevamo criteri obiettivi cioè ci si basa sulle certificazioni che provengono dai servizi di neuropsichiatria infantile laddove il servizio stesso individua in termini generali quello che pare essere il monte ore necessario presumibilmente per fare andare incontro all'esigenze del singolo alunno e salvo in genere incrementi che vengono valutati alunno per alunno ci si attiene a queste indicazioni che provengono dal servizio di neuropsichiatria infantile, quindi ci si attiene sostanzialmente alle certificazioni che provengono dall'ASL.

Per il primo anno è stato specificamente differenziato e denucleato l'assistenza scolastica nella scuola potenziata, intendo con essa l'assistenza scolastica diretta agli alunni portatori di handicap con disabilità particolarmente grave, nel Comune di Sondrio quest'assistenza in questo momento è rivolta ad un solo alunno che frequenta il secondo Circolo Didattico.

Per quanto all'assistenza alla mensa abbiamo già accennato prima come funziona l'assegnazione da parte del Comune di personale per far fronte alle necessità della scuola, interessante invece mi pare il prolungamento dell'attività educativa per l'infanzia che non è una novità dell'anno in corso ma è interessante per qualche riflessione che ci spinge a fare.

Lo scorso anno era già stata attivata il prolungamento dell'attività educativa presso la scuola per l'infanzia di via Gianoli. Che cosa si intende per prolungamento dell'attività educativa, significa che in parole povere i bimbi non terminano la frequenza dell'asilo alle 16,00 come è

usuale ma si trattengono presso la scuola fino alle 17,30 alle 18,00 e vengono in questo in questo periodo seguiti da assistenti scolastici con i quali svolgono attività ludiche, di animazioni, di intrattenimento, questo chiaramente incontra e va incontro alle esigenze delle famiglie e in particolare alle famiglie dove entrambi delle famiglie dove entrambi i genitori lavorano. Ha sempre funzionato molto bene questo servizio con grande risposta da parte dell'utenza presso la scuola di via Gianoli.

L'anno scorso a seguito di una richiesta dei genitori era stato previsto in via sperimentale questa estensione nelle medesime modalità e con il medesimo orario presso la scuola di via Toti ma di fatto poi non ha avuto alcun tipo di seguito e di successo per il che decorso il primo trimestre anzi forse anche meno dopo due mesi è stato sospeso il medesimo servizio e invece è stato attivato o sarà attivato dall'anno venturo presso la scuola per l'infanzia Segantini, la scuola di via Colombaro comunemente nota come via Colombaro, l'anno scorso è stata intitolata al pittore Segantini, in accordo con i bisogni manifestati dalle famiglie e sappiamo già esservi un lungo un lungo elenco di iscrizioni.

Per quanto concerne poi i progetti con le scuole, ecco, questo è il momento di massima interlocuzione con le dirigenze scolastiche e con le istituzioni scolastiche perché è quel momento, cui accennavo prima, nel quale si misura particolarmente l'intervento qualificante dell'Ente locale in relazione all'offerta formativa, dall'altro la scuola giustamente pretende, unitamente alle risorse aggiuntive che si vanno a stanziare, pretende di poter sviluppare di poter dare concretezza all'autonomia, all'autonomia propria, all'autonomia scolastica, prevista per legge e contemporaneamente però insomma bisogna temperare le due esigenze. Quest'anno per venire proprio specificamente incontro alle esigenze manifestate dalle direzioni scolastiche gli ambiti d'intervento sono stati suddivisi sono stati ridotti a due, gli ambiti d'intervento e di progetti finanziabili quindi approvabili e finanziabili da parte del Comune, dai tre che erano lo scorso anno. Uno sul quale quest'Amministrazione ha inteso anche per quest'anno prestare particolare attenzione quello è l'ambito della integrazione scolastica, stante la presenza sempre crescente di alunni figli di genitori di origine straniera.

E quindi questo è stato considerato un ambito prioritario volto alla progressiva integrazione ma ancor prima alla alfabetizzazione anche primaria degli alunni che si trasferiscano e comincino a frequentare la scuola le scuole nella città di Sondrio allorché provengono da Paesi stranieri. In questo momento sono all'incirca 210 i minori stranieri presenti nelle scuole della provincia di nelle scuole della città di Sondrio tra la scuola per l'infanzia e le scuole medie. È un ambito quello dell'integrazione dei progetti integrativi volti, appunto, all'alfabetizzazione, alla integrazione, alla conoscenza di altre culture e di altre nazionalità, è un ambito che vuole proprio promuovere i valori di convivenza e di rispetto reciproca.

A me piace ricordare un progetto che l'anno scorso è stato, a mio parere, emblematico, un progetto portato avanti dalla scuola media Sassi-Torelli nell'ambito della rassegna teatro ragazzi che ormai è giunta alla dodicesima edizione e che storicamente la l'Amministrazione comunale sostiene. Nell'ambito proprio di questa rassegna, parlo di questo non per voler svilire naturalmente l'attività svolta dalle altre scuola ma mi è parso un progetto particolarmente emblematico proprio perché raccoglieva e racchiudeva tutti quelli che sono gli spunti che in questi progetti integrativi l'Amministrazione comunale cerca di fornire alle scuole perché da un lato era un progetto volto alla all'acquisizione di competenze e di abilità nel campo della danza, del teatro, della musica, peraltro la musica è anche una vocazione specifica della scuola Sassi-Media Torelli che ha un indirizzo musicale.

Dall'altro però attraverso un un un lavoro assai assai peculiare e anche piuttosto complesso devo dire sul sulle varie leggende, sui racconti della creazione, sui racconti dell'origine del mondo presenti nelle varie culture, queste scuole che hanno una presenza forte di alunni figli di genitori immigrati sono stati in grado di dare un elemento aggiuntivo di conoscenza, di multiculturalità, di capacità di conoscere l'altro, tra l'altro con soluzioni anche linguistiche

molto interessanti quindi a me questo è piaciuto segnalare questo progetto proprio perché l'ho trovato particolarmente emblematico di quelli che sono gli spunti che ci piace dare e in relazione ai quali poi è particolarmente bello poter fornire dei finanziamenti e dei contributi alle scuole. Un secondo macro ambito davvero ampio ma anche questo si è reso necessario per andare incontro alle specifiche esigenze previste dalle scuole è stato quello di fornire risorse integrative per l'attivazione di progetti in campo musicale ulteriori a quelli che sono già previsti per il secondo Circolo Didattico e che sono specifici, l'abbiamo detto prima, dell'indirizzo musicale della scuola Sassi-Torelli. E quindi integrare queste risorse per progetti musicali, teatrali, sportivi, di promozione di tutti gli strumenti di benessere della salute, ma perché sono tutti progetti e progettualità volte alla più ampia aggregazione, hanno ampia valenza di tipo socializzante oltre che naturalmente valenza didattica.

Sono state riproposte ma perché questo è stata una specifica richiesta anche in ragione del fatto, ed è forse bene sottolinearlo, che possiamo dire che abbiamo motivo di orgoglio per quanto concerne la scuola le scuole della città di Sondrio che si collocano all'avanguardia anche rispetto alle indicazioni ministeriali da ultimo pervenute per quanto concerne i progetti informatici e di utilizzo delle lavagne multimediali che sappiamo essere già diffuse diffusi all'estero e con esperienza consolidata mentre per quanto riguarda l'Italia questi sono stato oggetto di specifico invito da parte dell'Amministrazione del del Ministero per l'istruzione.

A Sondrio possiamo dire che già tutte le scuole primarie e quasi tutte le scuole secondarie di primo grado sono munite di questi strumenti multimediali e quindi è parso opportuno inserire in questo macro ambito di progettualità la specifica previsione di progetti didattici volti all'apprendimento dell'utilizzo di nuove tecnologie multimediali e quindi più in generale a completamento e al perfezionamento delle conoscenze nel campo della tecnologia e dell'informatica. Come verranno ripartite le risorse. Verranno ripartite rispettivamente al 30 e al 70 % sul primo degli ambiti e sul secondo degli ambiti, con un'ulteriore novità per l'anno scolastico venturo, ovvero, le valutazioni che usualmente vengono comunque svolte nell'ambito delle attività dell'ufficio istruzione cercheranno di prendere in considerazione non solo il numero, la percentuale di alunni coinvolti, la valenza interdisciplinare dei progetti, bensì anche criteri di qualità e di originalità dei progetti stessi tanto che verranno da un lato esclusi o accorpati progetti, sostanzialmente, simili dall'altro non verranno non beneficeranno di duplice finanziamento progetti simili, quando non identici come è già avvenuto lo scorso anno, presentati nell'ambito del Piano del diritto allo studio sotto il profilo dei progetti integrativi o nell'altro ambito dei progetti finanziati dalla Regione dal Centro di Documentazione delle Aree Protette e dal Centro Regionale di Educazione Ambientale.

È accaduto l'anno scorso che le scuole nel più che comprensibile bisogno di acquisire finanziamenti anche per acquisizioni di beni e materiali di prima necessità abbiano, sostanzialmente, reiterato i progetti e li abbiano presentati in ogni ambito proprio per ottenere contributi essenziali. Ci è parso doveroso però escludere di volta in volta i progetti dall'un finanzi i progetti da un finanziamento allorché il medesimo progetto fosse stato già preso in considerazione in altra area di finanziamento.

Non vi sono novità significative per quanto concerne i progetti di rete musicale rassegna teatro ragazzi, cui abbiamo fatto accenno per quanto concerne le attività svolta dalla scuola Sassi-Torelli, ma chiaramente la rassegna teatro ragazzi coinvolge tutte le scuole della città. Viene ribadita quale opportunità rivolta a tutti gli alunni la possibilità di collaborare e di avvalersi dei sussidi del Centro di Documentazione delle Aree Protette il quale a decorrere dall'anno 2009 poi si farà anche carico e si è assunto la responsabilità del Museo mineralogico e quindi della collezione Fulvio Grazioli che è in fase di ristrutturazione è in fase di riallestimento presso una sede più ampia e che anche grazie poi alla collaborazione con l'Istituto mineralogico valtellinese e alla partnership con le collezioni Sigismund presenti a Chiesa e in Valmalenco e poi con il futuro e costituendo Museo della Valmalenco è

sicuramente uno strumento scientifico e didattico nella conoscenza dei minerali ma in generale nella conoscenza del nostro territorio anche perché in particolare la collezione Grazioli che è ben strutturata e composita davvero contiene elementi di pregio assoluto che poi rappresentano ritrovamenti peculiari nel nostro territorio.

Vengono ripetuti anche i progetti didattici del Museo Valtellinese di Storia e Arte e della Biblioteca Civica. Viene ribadita quale opportunità la risorsa fornita dalla Ludoteca comunale, lo spazio Ghirotondo, che è a disposizione del Corpo docente sia della scuola dell'infanzia che della scuola primaria per una serie di attivazioni di percorsi ludico-creativi e per promuovere la socializzazione. L'anno scorso in particolare, ed è stato esplicitato nel Piano per il diritto allo studio, ha avuto luogo con notevole successo ed un riscontro da parte delle delle scuole ma anche delle famiglie un programma di promozione di percorsi di benessere, nell'ambito del più ampio programma seguito unitamente al servizio di pediatria dell'ASL strumenti per il benessere. Questo progetto si è proposto, e si proporrà anche per l'anno a venire, di concordare con attraverso anche l'attività della Cooperativa Sociale Ippogrifo che gestisce, appunto, la Ludoteca l'attuazione di percorsi proprio volti all'acquisizione delle nozioni e delle competenze primarie del benessere sin dai primi anni di formazione scolastica. E faccio riferimento soprattutto perché è stato evidenziato quale priorità e priorità di tipo formativo ed educativo soprattutto per quanto concerne l'alimentazione e l'igiene personale e anche il movimento.

Questo mi consente di agganciarci ad un altro progetto che è stato e continua ad essere, a mio parere, un progetto qualificante dell'attività del dell'assessorato che è stato il progetto Piedibus, attivato in via sperimentale con decorrenza dall'aprile dello scorso anno presso il terzo Circolo Didattico, la scuola di via IV Novembre, e ha visto una buona partecipazione da parte delle famiglie che hanno anche fornito, volontariamente, il proprio apporto e sussidio nell'accompagnamento dei bambini. Ha visto la partecipazione di circa 60 alunni e una continuità di partecipazione per tutto il periodo scolastico nel quale il progetto medesimo si è svolto con una molteplicità poi di ricadute non solo per quanto concerne l'attività specificamente svolta dai bambini che hanno ora hanno appreso non solo a muoversi in sicurezza nella città, a camminare, ad andare a scuola a piedi, a socializzare, ad apprendere le nozioni fondamentali legate al traffico scolastico, ma avuto una ricaduta più ampia sulla Comunità e in particolare la Comunità dei genitori che sono stati significativamente sensibilizzati di fronte a un possibile diversa modalità di circolazione in città tant'è vero che proprio nelle vicinanze del plesso scolastico, dell'edificio scolastico, anche la popolazione ivi residente ha notato una riduzione significativa del traffico e soprattutto ha notato il venir meno delle cattive abitudini da parte di molti di posteggiare le auto non solo in divieto di sosta ma proprio in prossimità addirittura degli ingressi scolastici tanto d'aver reso difficoltoso a volte addirittura l'ingresso e la fuori uscita di di autoveicoli destinati, appunto, al trasporto scolastico piuttosto che destinati alla mensa.

Per questa ragione si è ritenuto opportuno non solo estendere il progetto prevedendo la linea di ritorno presso la scuola di via IV Novembre ma estenderlo a tutte le scuole primarie della città ivi incluse la scuola paritaria che ha accolto con grande interesse la proposta anche perché la scuola paritaria interessata affaccia su una via dove problematiche legate al traffico, alla compresenza di moltissimi alunni delle più diverse fasce d'età, perché vanno dall'asilo nido alla scuola media, è particolarmente evidente tanto da aver dato non pochi problemi nella gestione del traffico nelle ore di punta. Quindi l'appostamento di bilancio nell'ammontare complessivo di euro 56.000 è somma che si rende necessaria per la predisposizione e l'allargamento del progetto a tutte le scuole primarie della città.

Questa somma andrà a coprire non il costo di allestimento delle linee che è stato elevato per quanto concerne la prima trince del progetto perché è stato necessario rifare la segnaletica stradale e questa ha dei costi che ben conosciamo per quanto concerne, la segnaletica stradale

è stata rifatta non sto faccio riferimento alle impronte, faccio riferimento alla segnaletica orizzontale, ma era necessaria per la messa in sicurezza dei percorsi, per quanto concerne invece gli stanziamenti a venire saranno destinati prevalentemente se non esclusivamente non certo alla segnaletica non tanto alla segnaletica quanto alla retribuzione del personale che svolgerà assistenza scolastica nei percorsi di andata e di ritorno dalle scuole.

Questo perché si è ritenuto per dare continuità, garanzia, e tranquillità anche ai genitori che affidano al servizio i propri figli di garantire non solo un coordinamento di tutti i servizi e di tutte le linee ad opera della Cooperativa che il prossimo della Cooperativa o della Società o di chi il prossimo anno gestirà il servizio di assistenza scolastica ma di garantire sempre e su ogni linea la presenza almeno di un assistente scolastico affinché non vi sia mai nemmeno lontanamente la possibilità che la linea rimanga scoperta e quindi gli alunni si trovino a non essere accompagnati. Voglio, da ultimo, richiamare l'attenzione sempre nell'ambito di quel tentativo di anticipare gli interventi, ne abbiamo parlato per quanto concerne l'attività del Centro Diurno di Triangia, il Centro Estivo Diurno di Triangia, ne abbiamo parlato per quanto concerne l'apprendimento delle nozioni fondamentali per il benessere del bambino, ne parliamo anche con questo riguardo, mi piace segnalare un bando che è promosso attraverso l'Ufficio di Piano, e quindi attraverso sia il Comune di Sondrio sia gli altri 21 comuni che fanno parte del progetto dell'Ufficio di Piano, un bando triennale volto a promuovere sul territorio dei progetti di prevenzione dalle varie forme di dipendenza. Quindi si fa riferimento alla dipendenza da stupefacenti ma non solo ovviamente anche alle dipendenze dall'alcool.

Ci segnalano ed è elemento di particolare preoccupazione che non fa certo eccezione la nostra città rispetto al a quanto avviene altrove tant'è vero che alcune amministrazioni hanno ritenuto di svolgere un tentativo di prevenzione dell'abuso dell'alcool attraverso l'emissione di ordinanze di divieto di somministrazione. Ecco il momento in cui ci si avvicina all'uso di sostanze che possono dare forma di dipendenza, faccio riferimento all'alcool, al fumo, e alle droghe, è sempre più anticipato e chi di voi svolge la professione medica certamente avrà dati ancora più significativi di quelli che sono in mio possesso soprattutto per quanto concerne il numero sempre crescente di ricoveri nel fine settimana di adolescenti e/o preadolescenti in preda, appunto, all'abuso di alcool e di altre sostanze.

Quindi questo, dicevo, un piano un bando triennale promosso dall'Ufficio di Piano è uno strumento importantissimo che vede la compartecipazione dell'ente pubblico e delle istituzioni scolastiche e che abbiamo ritenuto importante segnalare e fare nostro nell'ambito del Piano per il diritto allo studio. Insieme ad esso abbiamo segnalato un altro progetto educativo, ad opera del corpo dei vigili municipali, che con decorrenza dal febbraio di quest'anno hanno svolto attività di insegnamento di educazione stradale nelle scuole primarie sia attraverso lezioni di tipo teorico sia attraverso lezioni di tipo pratico, sarà capitato anche a voi di incontrare in giro per la città classi di alunni accompagnati dal un agente di polizia municipale che insegnava loro come muoversi in sicurezza in città rispettando le regole e le norme del codice della strada sia a piedi sia in bicicletta.

Io direi che con questo abbiamo passato in rassegna quelli che sono gli elementi che in qualche modo possono considerarsi innovativi di questo Piano rispetto al Piano dell'anno scorso. Sono qui per spiegazioni ed interventi.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Bortolotti.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Allora. Aveva già chiesto la parola da tempo il consigliere Bortolotti.

CONSIGLIERE PROVERA

Sollessamente Presidente. L'ordine dei lavori ha la precedenza perfino sul, no! è per chiarire,

altrimenti non saprei come intervenire.

PRESIDENTE

Consigliere Provera allora.

CONSIGLIERE PROVERA

Perché una richiesta specifica di di illustrazione al all'assessore ma posso intervenire dopo.

PRESIDENTE

Bene. La parola al consigliere Bortolotti.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Io parto da un dato positivo che la Commissione si è riunita tantissime volte, c'è stato un dibattito vivace, e di questo voglio dire grazie pubblicamente al consigliere salvatore Ambrosi. È stato bravo, puntuale, ha saputo accettare tutti i nostri interventi così come pure l'Assessore, ecco. Poi io mi sono "in senso buono" sorbito l'illustrazione che già avevo sentito tante volte. No!, sorbito!, scusate!. Quaranta e rotti minuti è chiaro che noi ne abbiamo discusso altre volte e qui poi farò una richiesta al Presidente del Consiglio perché argomenti di di valenza come il diritto allo studio non si possono relegare quale ultimo punto all'ordine del giorno e quando invece lo ritengo uno dei punti se non il punto più più importante dell'attività amministrativa.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

No! è unico! Beh allora gli altri metteteli dopo!. Scusate!. Io la penso così, ognuno penso che possa esprimere il proprio parere liberamente, o no!. Allora io convengo con l'Assessore cioè io ho letto le premesse, Assessore, perché il resto più o meno l'abbiamo già discusso in Commissione. Devo ammettere che tutti i quesiti che ho posto hanno avuto risposta sono stati anche accolti il che mi sta a dimostrare che si lavora meglio in Commissione che in Consiglio comunale. Questo è un dato di fatto!. Questo è un dato di fatto!.

Noi non siamo le persone che si chiudono a riccio, quando dobbiamo dare dei pareri positivi li diamo, quando dobbiamo fare qualche critica nessuno si offenda fa parte anche della nostra presenza in Consiglio comunale. Comunque sono d'accordo che la scuola è da sempre luogo di crescita, di apprendimento, di socializzazione, di conoscenza, di allargamento di di propri e degli altrui orizzonti, ma ciò non toglie che logicamente con le culture andremo a scontrarci sempre perché sappiamo benissimo come siano in aumento le percentuali, e non sono razzista quando dico questo, di alunni che provengono da da fuori da fuori Comunità, da fuori Europa, e che logicamente impegneranno l'assessorato e il Comune in interventi di non poco conto. Soprattutto io voglio sottolineare un aspetto positivo nel Piano che ha presentato Assessore, l'attenzione ai disabili, a chi ha problemi di disabilità, di handicap, eccetera, penso che questo vada a merito dell'intero Consiglio comunale che su queste problematiche si è sempre battuto. Poi Lei ha già toccato degli argomenti che volevo sottolineare. Quest'anno o meglio agli inizi del 2010, se non vado errato, avremo l'inizio dei lavori di ristrutturazione della scuola in via Cesare Battisti, o no!. È chiaro che anche questo qui procura dei disagi. Lei ha parlato di tre di tre pulmini che sposteranno gli alunni da una da un plesso all'altro, ecco, se dov mi piacerebbe sapere quanto dureranno questi lavori?.

Ecco proprio vado via velocemente. Ho notato che nell'impianto generale, che io ritengo ritengo buono, c'è un appostamento di 48.000 euro in più il che vuol dire che si è fatto uno sforzo per e affrontare dei problemi che magari sembravano marginali.

Poi così due dati, non sono di divertimento ma di informazione, nella scuola dell'infanzia abbiamo un 21 % di aumento degli studenti chiamiamoli stranieri perché visto che la la parola è stata usata anche dall'Assessore, del 21 %, per quanto concerne la scuola primaria "sono le elementari" abbiamo un aumento sempre degli studenti stranieri del 12 %, mentre per la scuola secondaria di primo grado "le medie" abbiamo una percentuale tra il 9 e il 10 %.

Sono dati che ci devono far riflettere in quanto, logicamente io questa questa sassata l'ho lanciata tempo fa, presto penso che dovremo destituire delle delle delle classi specifiche, e lo ribadisco ancora questo concetto. Poi ha parlato del Centro Estivo di Triangia, non posso che essere d'accordo. Scusate perché io vado vado a braccio e ho segnato, ecco! sulla dote di merito. Direi che finalmente ho trovato che diciamo degli appostamenti che ritengo che ritengo necessari, che ritengo utili, e che ritengo premianti per chi anche nella scuola si impegna non solamente perché può ricevere l'otto ma perché è una soddisfazione, oltre che personale, per la famiglia che vede premiati degli sforzi per i ragazzi.

Qui ho notato che sono stati appostati assegni di 300 euro e addirittura per chi ha delle votazioni superiori superiori a 9 anche a 1.000 euro. È un segno e, naturalmente, ma anche voler premiare quei nostri giovani che si impegnano e che saranno sicuramente domani dei bravi giovani nella nostra Società. Poi per la gestione del servizio che riguarda l'assistenza familiare ai disabili so che c'è in corso questo questo concorso che è stato gestito, se non vado errato, da Progetto Vita. La scorsa, ecco, ecco, quindi adesso, no! volevo chiedere se era già al corrente di chi aveva vinto questa gara d'appalto, Lei mi ha già dato risposta prima che non ha ancora non sono ancora pervenute tutte tutte le buste.

Apprezzo il prolungamento dell'attività educativa nella scuola per l'infanzia, questo penso che vada incontro alle necessità delle famiglie che magari lavorano per non lasciare in giro neanche i ragazzi ma anche nei confronti dei ragazzi che hanno delle difficoltà di apprendimento. Questo direi che è una mossa intelligente e strategica.

Poi poi non sono molto d'accordo, perché se dovessi dire che a tutto che a tutto va bene sarei preoccupato, no!, non sono molto d'accordo sul Piedibus. Ecco lì direi che forse le cifre le andrei a rivedere un attimino e magari chiederei un po' più di aiuto ai ai volontari per contenere contenere le spese. Ecco sono i miei sono i miei appunti che riflettono quanto io ho già detto in Commissione, ripeto un bel lavoro in Commissione, preferibile a quello del Consiglio comunale. Grazie Assessore.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Bortolotti. Volevo solo rispondere alla sua richiesta, al suo appunto che ha fatto, dicendole che la costruzione dell'ordine del giorno del Consiglio comunale è praticamente obbligata da un regolamento e questa sera è un caso che sia all'ultimo punto il Piano degli interventi comunali per il diritto allo studio perché sono 5 i punti, ovviamente sarebbe stato il primo punto dopo le mozioni obbligatoriamente inserite a questo livello e se ci fossero stati altri punti si sarebbe trovato in posizione comunque, diciamo, primaria rispetto agli altri. Purtroppo il regolamento ci ci blinda da questo punto di vista e quindi la costruzione dell'ordine del giorno è questa.

In ordine sull'ordine dei lavori consigliere Provera.

CONSIGLIERE PROVERA

Si! è soltanto per una mia comprensione di quanto esposto, per altro con molto garbo, dall'Assessore. La dove si si illustra il Centro Territoriale Permanente all'educazione degli adulti, pagina 9 di 36, Assessore. Al all'ultimo punto si fa riferimento a 73 alunni frequentanti corsi brevi per arabo, russo, francese, tedesco, spagnolo, e shiatsu.

Volevo chiedere corsi brevi, quanto brevi e se questi corsi è previsto che si ripetano per un certo numero di anni, perché lingue così impegnative come l'arabo, il russo, lo shiatsu, non so neanche esattamente che cosa sia, ...

VOCE FUORI CAMPO

... massaggio ...

CONSIGLIERE PROVERA

... ah! quindi non è una lingua è un, non sono molto pratico di massaggi, scusate per ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE PROVERA

No! però può essere interessante!. Credo che, per esempio, il mio collega che si reca spesso all'estero, Del Curto, potrebbe essere particolarmente interessato alla tecnica, però al di là del **VOCE FUORI CAMPO**

... Io parlo normalmente lo shiatsu.

CONSIGLIERE PROVERA

Però la domanda era molto seria per per che richiede una risposta, ecco, precisa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI

Grazie Presidente. Allora "La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica."

Articolo 1, comma 1. Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Repubblica Italiana.

Ho voluto citare questo articolo dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Repubblica Italiana perché nel commentare il Piano del diritto allo studio voglio soffermarmi principalmente sul tema scuola. La scuola è un'istituzione che persegue finalità educative, formative e selettive attraverso un programma di studi o di attività metodicamente ordinate. In questo senso l'educare coincide nel guidare e formare qualcuno, affidandone e sviluppandone le facoltà intellettuali e le qualità morali.

Ruolo fondamentale è dunque quello dell'insegnante il quale cerca di favorire la comprensione autonoma da parte degli allievi, instaurando con loro un dialogo "esplorativo" e stimolando la loro creatività nell'apprendimento. L'ambito dell'istruzione e della formazione scolastica è la base del nostro futuro, pertanto i comuni sono tenuti a svolgere una funzione sempre più considerevole nel settore della formazione scolastica e dell'istruzione, in particolar modo in tale momento in cui insorge una considerevole crisi nei finanziamenti statali in favore delle scuole. Non è concepibile che la crisi possa intaccare l'istruzione.

La nostra Costituzione si basa su principi di uguaglianza, promozione, riscatto sociale, affinché tutti possano raggiungere i più alti livelli dell'istruzione senza distinzione alcuna. Mediante il Piano del diritto allo studio l'Amministrazione comunale ha la possibilità l'opportunità di collaborare con le istituzioni scolastiche proponendo interventi e progetti educativi con reciproco interesse e nel rispetto dell'autonomia di entrambe le parti.

I fondi resi disponibili, che sono frutto di un grosso lavoro da parte dell'assessore e degli uffici preposti, sono destinati al finanziamento di piani ed attività che consentono alle scuole di integrare e di conseguenza migliorare l'offerta formativa.

Mi sembrano oggetto di particolare interesse e di notevole impegno alcuni progetti quali:

- potenziamento del valore integrativo dell'istituzione scolastica, come luogo di interscambio in cui le differenze vengono comprese e conosciute tramite scambio di esperienze e pedagogia interculturale. La musica, la letteratura, il teatro, il cinema, le arti visive, la gastronomia, il gioco e la ricerca etnografica sono gli ambiti tra i quali le scuole sceglieranno i metodi più idonei al fine di ottimizzare la convivenza e l'integrazione.
- rassegna teatro ragazzi.
- l'educazione ambientale con particolare riferimento alla conoscenza del nostro territorio e delle nostre risorse. Con il progetto in collaborazione con il Centro di Documentazione delle Aree Protette si mette a disposizione delle scuole un enorme quantità di materiale che potrà costituire occasione di crescita e presa di coscienza delle tematiche ambientali.
- percorsi pedagogici didattici del Museo Valtellinese di Storia d'Arte.
- progetto in collaborazione con la Biblioteca Civica Pio Rajna.
- Sondrio Festival, mostra internazionale dei documentari sulle aree protette.
- educazioni stradale.
- Piedibus, iniziativa che già ha avuto successo l'anno precedente pertanto riproposta ampliata

- coinvolgendo altre realtà scolastiche della nostra città.
- prevenzione dalle dipendenze.
 - Attività Centro Diurno Triangia, il cui tema individuato per l'anno 2009 è Triangia 2020 connesso all'ambiente. Questo 2020 deve divenire un obiettivo per tutti, grandi e bambini, istituzioni e cittadini, un ambito locale a livello globale, con la consapevolezza che cambiare le nostre abitudini può garantire un futuro a tutti noi, alla nostra Terra.

Si tratta di calare questi temi generali nella nostra realtà e sperimentare uno sviluppo sostenibile del nostro territorio. Ciò passa attraverso il rispetto dell'ambiente, il risparmio energetico, la conoscenza delle tradizioni, la promozione della comunità, la valorizzazione del territorio. Accanto ai progetti è doveroso e necessario ricordare il grosso impegno di mezzi e risorse per l'erogazione dei servizi connessi alla vita scolastica, notevole è lo sforzo dell'Amministrazione per consentire l'erogazione di servizi di qualità finalizzati al regolare svolgimento dell'attività scolastica. Voglio citare:

- il trasporto scolastico per il quale si mette a preventivo la ragguardevole cifra di oltre 190.000 euro per l'anno scolastico 2009/2010.
- servizio mensa con la presenza di personale comunale a supporto e sostituzione di personale educativo che la scuola non è in grado di garantire.
- assistenza ai disabili, che distingue l'amministrazione Molteni per l'attenzione e alta sensibilità con le quali affronta e presidia queste problematiche.

Nel mio intervento ho inteso citare solo alcune delle molteplici iniziative che il Comune si è preposto di attuare al fine di mantenere e migliorare, ove possibile, ampliare i servizi offerti tramite questo Piano del diritto allo studio. A me stanno a cuore gli aspetti educativi e la collaborazione scuola ente locale. Anche attraverso interventi e progetti come quelli proposti nel Piano sono convinta che i nostri giovani possano conoscere, esplorare, approfondire e apprezzare molteplici scenari, affrontare diversi ambiti di conoscenza e accrescere così la loro esperienza e la loro formazione.

Concludo complimentandomi con l'assessore Cotelli, con i Commissari, gli Uffici, per l'impegno nel lavoro svolto nell'anno passato e auguro un buon lavoro per l'anno 2009/2010.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Rebai.

CONSIGLIERE REBAI

Grazie Presidente. Anche il Piano diritto allo studio di quest'anno è in continuità con quelli delle amministrazioni precedenti, la continuità dell'offerta formativa è un caposaldo delle scuole di Sondrio. Osservando il prospetto riassuntivo finale che compara i costi e i servizi finanziati quest'anno rispetto a quelli delle precedenti amministrazioni si osserva un sostanziale equilibrio, i piccoli scostamenti non sono significativi.

Come sempre le scuole devono confrontarsi con la scarsità di mezzi economici e ricorrere al volontariato e alla disponibilità dei loro operatori per supplire alle carenze di bilancio e portare a termine piani formativi multidisciplinari che qualificano gli istituti, rafforzando il rapporto con gli studenti e con le loro famiglie che vedono nel percorso scolastico dei figli la prima ragione di inserimento nella società, alle regole di convivenza, di conoscenza e di sviluppo delle capacità e qualità dei ragazzi. I progetti di integrazione scolastica legati all'immigrazione di fatto sono da anni già presenti nelle scuole locali, la maggior parte di esse da tempo si sono confrontate ed attrezzate al loro interno per affrontarli correttamente, sostenute da tutte le precedenti amministrazioni, indipendentemente dal colore politico.

Siamo favorevoli ai progetti in campo musicale, teatrale e sportivo, tutti già ampiamente collaudati, nonché a quelli rivolti ad una maggiore conoscenza della storia, dell'architettura e del territorio del nostro Comune che ha rafforzato nei ragazzi il senso di identità e di comunità, come anche ai progetti che favoriscono l'uso delle nuove tecnologie ed a quelli che potenziano le conoscenze delle scienze.

Riguardo ai Progetti in collaborazione con il Centro Documentazione Aree Protette, finanziati dalla Regione Lombardia per 25.000 euro, dobbiamo dire che in realtà l'offerta è rivolta anche scuole extra comunali e quindi l'accesso ai fondi non è automatico per gli istituti sondriesi, ma deriva da una graduatoria di merito.

Quanto alla risorsa culturale fornita dal Museo Valtellinese di Storia e Arte a nostro avviso dovrebbe essere ulteriormente potenziata e ci sentiamo di dire che in questa struttura abbiamo una grande potenzialità, anche valenze di tipo turistico, che se utilizzata a dovere potrebbe inserirsi in un'offerta omnicomprensiva di tipicità territoriale che rientra a buon diritto tra le iniziative atte a rivitalizzare la nostra città. Perplessità dobbiamo invece esprimere sul progetto Piedibus che comunque grava pesantemente sul bilancio totale dei Progetti.

Un calcolo sommario delle somme apposte ci fa dire che sui circa 170.000 euro complessivi stanziati dal Piano, ben 56.000 euro sono spesi su questo unico progetto.

Senza dubbio di peso ed importante è invece il Progetto Prevenzione delle Dipendenze: finalmente si affronta un problema grave, complesso, partendo dai ragazzi, purtroppo i primi fruitori di sostanze di sostanze, indifesi, loro come le loro famiglie, lasciate troppo spesso da soli di fronte ad un mondo per loro nuovo e perverso, lontano per chi guarda senza coinvolgimento a queste problematiche, ma drammaticamente vicino e angosciante per chi ne viene coinvolto in maniera inconsapevole ed in colpevole.

Un ultimo rilievo: l'anno scorso chiedemmo che gli investimenti sul recupero ed il decoro degli edifici scolastici venissero attivati, dobbiamo dire che quest'anno gli interventi proposti nelle scuole elementari di via Cesare Battisti e alla media Sassi vanno in questa direzione, vorremmo tuttavia che ci fosse una maggiore attenzione al decoro urbano attorno agli edifici scolastici, elemento indicativo, non solo di facciata, ma anche di cura ed interesse da parte dell'Amministrazione. Ribadiamo che gli studenti hanno il diritto di vivere in ambienti confortevoli e di poter fruire liberamente degli spazi esterni.

Ci auguriamo, infine, che la prossima Convenzione tra l'Amministrazione Comunale e la FISM vada a buon fine e disciplini correttamente i reciproci obblighi in un rapporto paritetico di rispetto nel ruolo di ciascuno. Per tutte queste ragioni, riteniamo di dover esprimere un voto di astensione al Piano di diritto allo studio 2009-2010, in quanto presenta luci e qualche ombra che non condividiamo, riconoscendo comunque all'Assessore lo sforzo fatto per aggiornare il Piano, identificando nuove necessità ed emergenze.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Il Piano, come è stato detto, è stato più volte ampiamente discusso in Commissione, tuttavia ritengo di poter anche in questa occasione segnalare, al di là degli aspetti positivi che sono condivisibili e che io ha anche condiviso in Commissione, di segnalare però due carenze, di carattere generale, che mi lasciano piuttosto perplesso.

Una di queste, l'avevo già presentata in Commissione ma non credo sia stata poi presa in considerazione più di tanto, cioè è citata, nonostante le premesse dell'Assessore, non mi sembra che non sia stato sottolineato sufficientemente che diritto allo studio non significa soltanto dare a tutti la possibilità di accedere ai servizi scolastici eliminando quelle barriere che di fatto rendono difficile l'accesso alla cultura, ma significa dare a tutti la possibilità di disporre di una scuola di qualità. È proprio in relazione agli interventi atti a promuovere l'eccellenza delle nostre istituzioni, visto che si parla sempre di eccellenza lo dico anch'io, le nostre istituzioni scolastiche che a me sembra di riscontrare una scarsa attenzione.

Mi chiedo quando finalmente si potrà dire che Sondrio dispone di un servizio scolastico di eccellenza, non solo della produzione artigianale, agricola, e magari di vino di eccellenza.

Il secondo aspetto, di carattere generale, il piano contiene diverse proposte, come è stato detto, che si rifanno anche a quanto già introdotto negli anni passati, mi sembra però che

manchi una qualita una considerazione fondamentale che deve caratterizzare ogni progetto, manca una misurazione dei risultati ottenuti. La valutazione è lasciata a vaghe affermazioni sui risultati conseguiti, va bene, non va bene, non si capisce, se manca una valutazione come si fa a decidere se continuare, interrompere, oppure modificare una esperienza?.

Accanto a queste due carenze, di carattere generale, vi sono alcune osservazioni particolari che mi hanno suggerito qualche interrogativo. Uno è già stato anche messo in evidenza, una osservazione è stata messa in evidenza da chi mi ha preceduto negli interventi ed è quella di segnalare, qualcuno ha detto in senso positivo io lo dico in senso negativo, una spropositata spesa per i trasporti, pensiamo ad un 18 % sugli stanziamenti totali, e credo che, come è stato detto già dall'Assessore, una buona parte forse serve per questi trasporti per la Sassi-Torelli e per queste, ma una buona parte serve anche per la questione di Triangia.

Io credo che si debba forse ristudiare, rivedere, le scelte. Ribadisco poi, come ho già fatto in Commissione, che le fasce tariffarie delle scuole primarie con assistenza comunale presentano una anomalia rilevante nel passaggio dalla prima fascia alla seconda in quanto per la differenza di un centesimo di euro nell'ISEE, si passa da un importo mensile di 1 euro a quello di 14,20. Vanno bene le fasce ma un po' di buon senso non farebbe male.

Terza osservazione. Non riesco, beh! questa non la faccio perché credo che sia ormai, diciamo, inutile visto che c'è un emendamento che dovrebbe risolvere la cosa penso, quindi non la faccio. Allora arrivo alla quarta osservazione. Mi sembra che sia piuttosto ripetitivo anche il Piano dei progetti per il diritto allo studio. Si presentano i soliti interventi, si! con qualche aggiunta ma, senza preoccuparsi di mettere in campo delle novità di rilievo, ci vogliono novità di rilievo. Alla mia più volte reiterata richiesta di dare maggior spazio alle discipline scientifiche, e qui devo ricordare che il linguaggio matematico è veramente universale l'unico linguaggio universale e che contribuirebbe alla integrazione culturale in modo significativo e naturale, ripeto alla mia richiesta di una maggiore attenzione delle discipline scientifiche mi è stato risposto che si fa già tanto che si fa si fanno dei corsi per per insegnare ad utilizzare le apparecchiature elettroniche, che so io, per informatica. Questa non è matematica, questi sono strumenti. Non è fisica, questi sono strumenti. Non è scienza, questi sono strumenti. Inoltre mi è stato detto che spetta agli istituti scolastici fare le proposte. Ancora un'osservazione, che mi sembra importante perché si riallaccia a quanto è stato detto in una mozione questa sera, io segnalo che manca un impegno concreto per il territorio.

Si parla tanto, si fanno proposte, si fanno progetti in campo ambientale, alla fine, però, sui fatti semplici e concreti non si fa niente o quasi, anzi si fanno delle volte delle scelte che sono incoerenti rispetto ai principi insegnati. Un esempio è sicuramente quello del mancato utilizzo nelle mense di prodotti a scarso impatto ambientale. C'è l'occasione per farlo lo fanno a Roma perché non dobbiamo farlo noi. Prendiamo un altro caso, l'acqua, spero che sia quella del rubinetto. Ma se le scelte avvengono come si fa nel nostro Consiglio comunale dove la distribuzione dell'acqua è di una nota azienda produttrice, al posto di quella sicuramente altrettanto buona se non di più, sicuramente più buona, del nostro acquedotto, allora c'è poco da sperare. Ecco io ho voluto qualcuno di questi, ne avrei altri ma credo che sia inutile continuare, per dire, beh! poi in base alle risposte dell'Assessore dirò la mia posizione per quanto riguarda il voto finale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Porra.

CONSIGLIERE PORRA

Grazie Presidente. Mi unisco ai colleghi che mi hanno preceduto per fare i complimenti e ringraziare l'assessore Marina Cotelli e gli Uffici perché ancora quest'anno ci troviamo a commentare e, per quanto riguarda Sondrio Democratica, ad esprimere un parere favorevole convinto e motivato al Piano per il diritto allo studio che ci è stato presentato in modo ampio, dettagliato, ed esaustivo. Ho molto apprezzato l'ampia parte introduttiva ricca di dati,

informazioni e raffronti con l'anno precedente. Dati i tempi e i momenti di crisi economica, e non solo, che stiamo attraversando, questo dà la misura e l'idea dello sforzo prodotto, sia dal punto di vista economico sia da quello della qualità e quantità dei servizi offerti, per giungere alla formulazione di questo Piano del diritto allo studio.

È un Piano ben strutturato, molto attento alle esigenze di ogni tipo di scuola presente sul territorio comunale sia pubblica che convenzionata. Guardando l'aspetto economico c'è subito da notare come il Piano non abbia registrato variazioni in negativo, l'apparente diminuzione della voce relativa ai libri di testo deriva dalla diversa politica di intervento attuata dalla Regione Lombardia che ha sostituito il contributo per i libri di testo con erogazioni economiche quali il sostegno al reddito, la dote di merito e la dote libertà di scelta. Non credo sia stato semplice né tantomeno facile riuscire a trovare anche quest'anno le risorse economiche, oltre un milione di euro, per garantire un servizio di qualità, per questo ritengo doveroso ringraziare l'Assessore, il Sindaco, e la Giunta per la sensibilità dimostrata.

Credo che lo sforzo prodotto per promuovere e sostenere la cultura, al pari di quello profuso per i servizi sociali, costituisca uno degli elementi qualificanti e gratificanti dell'azione di questa Amministrazione. Il Piano è strutturato in tre parti: Servizi, Progetti, ed Interventi Finanziari di sostegno. Per quanto riguarda i Servizi, è molto positiva la volontà e la determinazione annunciata di mantenere gli stessi standard dell'anno passato favorendo l'inserimento di tutti gli alunni indipendentemente dall'origine, provenienza, condizioni economiche personali, razza e religione. Significativo l'incremento di 45.000 euro sui trasporti dovuto alla ristrutturazione della scuola Sassi che ci costringe a trasferire temporaneamente gli alunni alla scuola media Torelli.

Apprezzabile anche la possibilità offerta agli alunni non residenti nel Comune di Sondrio di usufruire del trasporto gratuito alla scuola di Triangia qualora volessero frequentare la scuola della nostra Frazione. Per quanto riguarda le mense, oltre all'ormai collaudato servizio centralizzato, credo sia importante notare come il Comune sopperisca e garantisca con la presenza di proprio personale alla carenza di personale educativo della scuola, che dovrebbe farsi carico dell'assistenza agli alunni durante il pasto. L'impegno economico è significativo, si tratta infatti di ben 52.000 euro. Uno dei contenuti irrinunciabili ed ineliminabili, per una Amministrazione che ha una particolare attenzione alle situazioni di difficoltà e disagio, è costituito dal capitolo relativo all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione degli alunni disabili. Il fatto di garantire anche quest'anno un impegno economico rilevantissimo, addirittura un piccolo aumento, e parliamo di ben 370.000 euro dimostra tutta la volontà dell'amministrazione Molteni di mantenere alta l'attenzione e l'assistenza a queste situazioni di disagio che se non opportunamente seguite potrebbero subire derive pericolose e drammatiche. Detto quindi dei Servizi vorrei passare alla parte che mi stimola molto e forse più delle altre: parlo dei Progetti. Anch'essi a mio giudizio riflettono l'ottimo impianto dell'intero Piano del diritto allo studio. Fondamentale ad esempio la necessità di favorire l'alfabetizzazione e l'integrazione culturale, primo momento e motivo di socializzazione per una vera politica dell'accoglienza e dell'inserimento di alunni stranieri e delle loro famiglie nel nostro tessuto economico, sociale, culturale, etico e religioso.

Altri progetti meriterebbero maggiore attenzione e sostegno, purtroppo l'attuale situazione contingente impedisce la destinazione di maggiori risorse. Tuttavia la determinazione e la caparbia volontà di continuare le attività che da anni sono state messe in campo denota la bontà delle scelte allora operate e l'entusiasmo nel proseguirle è fonte di grande speranza e stimolo. Fra i progetti due mi interessano in modo particolare: uno il progetto Piedibus, che qua non piace a nessuno ma a me piace tantissimo, e quello relativo alla Prevenzione dalle Dipendenze. Il progetto Piedibus è stato avviato un via sperimentale, come diceva l'Assessore, il 1° aprile di quest'anno con il coinvolgimento di 60 alunni e una quindicina di genitori volontari. Il tutto è stato fatto gratuitamente perché la Cooperativa aveva offerto la

sua assistenza. Da quest'anno chiaramente andiamo a pagamento e purtroppo i costi sono notevoli. Comunque il Piedibus che è un autobus umano formato da un gruppo di bambini in movimento, che sono i passeggeri, e da adulti, autisti e controllori, è il modo più sano, sicuro, divertente ed ecologico per andare e tornare da scuola. I bambini vanno a scuola in gruppo seguendo un percorso stabilito e raccogliendo passeggeri alle Fermate predisposte lungo il cammino, riconoscibili dalla presenza di due piedoni colorati sul marciapiede.

Il Piedibus viaggia con qualsiasi tempo e lungo il percorso i bambini possono chiacchierare con i loro amici, apprendere utili abilità nella sicurezza stradale non solo a livello teorico ma sperimentandole direttamente e soprattutto acquisire un po' di indipendenza.

Il Piedibus aiuta i bambini a riappropriarsi del piacere di camminare, fare del sano movimento e li educa a una mobilità sostenibile. Questo progetto coinvolge anche gli adulti perché li stimola e li spinge a non utilizzare la macchina per accompagnare i figli a scuola, così contribuiscono al miglioramento del traffico in prossimità della stessa, riducono l'inquinamento da gas di scarico e soprattutto, cosa più importante di tutte, facilitano l'acquisizione di una mentalità più ambientalista e attenta alla salute nei propri figli.

Il progetto sperimentale ha avuto un buon esito, per cui dal prossimo anno saranno attivate altre linee andata e ritorno di Piedibus.

Il progetto Prevenzione dalle Dipendenze promosso attraverso l'Ufficio di Piano è di grande rilevanza sociale perché è molto importante anticipare l'attività di prevenzione sui giovani. L'adolescenza è il periodo in cui, con maggiore frequenza, si fa esperienza di droghe o altre sostanze stupefacenti, ma in Europa la prevenzione delle dipendenze e l'assistenza agli individui più a rischio, per esempio gli individui con disordini psichiatrici, sono ancora carenti. L'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze ha pubblicato, il 20 febbraio 2009, un documento per la prevenzione dei disturbi legati alla dipendenza dalle sostanze stupefacenti in bambini e adolescenti a rischio.

L'analisi si aggiunge alle informazioni già disponibili sui fattori di rischio nello sviluppo di dipendenze dalle droghe e si concentra in particolare sulla salute mentale e sui problemi comportamentali che sono acquisiti durante l'infanzia. Tra i fattori a rischio descritti dal dall'organismo già detto si collocano l'aggressività comportamentale a livello individuale, la mancanza di controllo da parte dei genitori all'interno del nucleo familiare, l'abuso di sostanze nel gruppo sociale, la disponibilità di droghe a scuola e la povertà a livello di comunità di appartenenza. Tra, invece, i fattori protettivi sono indicati l'autocontrollo, le politiche anti-droga nelle scuole e la presenza dei genitori.

Il gruppo, la famiglia, le attività sociali, il genere, il carattere e alcuni disturbi mentali determinano la propensione alla dipendenza degli individui. I disordini depressivi sono associati all'abuso di alcool e alla dipendenza dalla cannabis, influenze reciproche si registrano tra i suicidi e l'uso di droghe. La prevenzione indirizzata ai soggetti più vulnerabili è una branca della prevenzione dalle droghe e può essere vista come la terza fase della catena della prevenzione dopo la prevenzione universale e quella selettiva.

Il suo scopo non è tanto quello di prevenire l'uso delle droghe, quanto di prevenire lo sviluppo di forme di dipendenza, di diminuire la frequenza d'uso e di evitare alcune pericolose forme di assunzione, come il consumo eccessivo e incontrollato di alcool, dopo che gli individui hanno già manifestato segni di problemi legati all'uso di sostanze o comportamenti che hanno buone probabilità di evolversi in dipendenza nel breve termine, disordini psichiatrici, bassi voti a scuola, comportamenti anti-sociali.

Il Piano d'azione europeo sui farmaci e sulle droghe del 2005-2008 include tra i suoi obiettivi il miglioramento dei programmi per la riduzione dell'uso di droghe. L'iniziativa definisce anche le attività necessarie a migliorare i metodi di prevenzione dei fattori di rischio e d'intervento precoce. Nel 2006 l'Organizzazione ha pubblicato una proposta per portare avanti una revisione dei principi della prevenzione indirizzata e per individuare le migliori

pratiche di intervento nel settore. La proposta ha evidenziato la necessità di accrescere le conoscenze e la comprensione dei comportamenti a rischio, concentrandosi sui problemi di salute mentale che si manifestano durante l'infanzia e che aumentano il rischio di sviluppare problemi di dipendenza e identificare modelli per le migliori pratiche di prevenzione, in particolare per i bambini a rischio degli Stati membri, dei Paesi candidati a entrare nell'Unione Europea e della Norvegia. Il messaggio più importante che emerge dal documento è la necessità di sviluppare una rete per individuare e assistere gli individui ad alto rischio e contribuire alla creazione di una consapevolezza comune per la cura dei giovani più vulnerabili. Ho voluto citare questi dati, un po' lunghi scusate, sulle dipendenze perché credo che, anche attraverso progetti come questo proposto nel nostro Piano del diritto allo studio e volti a contrastare in maniera intelligente e professionale questo tipo di fenomeni, si possono da un lato attenuare rischi e pericoli e dall'altro prevenire interventi socio-sanitari che avrebbero un peso anche economicamente molto rilevante nei confronti della Comunità.

Da ultimo, come ordine di trattazione e non certamente per rilevanza del problema, ritengo importante notare come anche quest'anno si garantisca negli stessi importi dell'anno scorso, oltre 120.000 euro, il finanziamento alle scuole paritarie per l'infanzia, a dimostrazione del riconoscimento del ruolo importante e insostituibile costituito da questi istituti che per tradizione e storia oltre che con professionalità da tempo operano nella nostra città.

Termino come ho iniziato questo mio intervento ringraziando per il lavoro fatto l'assessore Cotelli e gli Uffici e dichiaro il voto favorevole di Sondrio Democratica. Basta.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi. consigliere Ambrosi.

CONSIGLIERE AMBROSI

Grazie Presidente. Un po' come lo scorso anno anche oggi prendere visione dei progetti elaborati per il Piano per il diritto allo studio aggancia alla realtà, vale a dire ciò che esiste ora, contemporaneamente dà la sensazione netta di qualcosa che viene proiettato nel futuro, vale a dire ciò che si potrà costruire e modulare. Questo lo rende particolarmente vitale, in quanto presente e futuro, ed è forse superfluo precisare che anche per questo lo sosteniamo. Non crediamo utile comunque solo ripercorrere passo-passo il piano presentato soffermandosi magari a lodare o a criticare ciascuno degli aspetti che lo compone, ogni progetto elaborato, ogni soluzione proposta, questo lo hanno fatto tutti gli altri che mi hanno preceduto le abbiamo già sentite queste cose anche ampiamente citare dall'Assessore e chi meglio dell'Assessore che le ha preparate, curate, limate, può presentarle, descriverle e difenderle?. Forse vale invece la pena proporre poche riflessioni che indichino e chiariscano quali linee guida intravediamo in questo Piano, che ce lo fanno sostenere ed approvare, magari rimescolando in un tutt'uno, in base a quanto ci serve, le varie parti presentate separate come dati, servizi, progetti, finanziamenti.

Allora innanzitutto, è stato già detto, lo sosteniamo proprio perché il Piano è in continuità con quanto programmato e pianificato lo scorso anno. Sono pienamente d'accordo con quanto ha detto il consigliere Rebai, che anzi l'ha esteso agli anni precedenti anche. Se di istruzione si deve trattare, se formazione deve avvenire, non è certo pensabile che questa avvenga in un singolo anno scolastico o si esaurisca in una pur sana ed entusiasmante attività di breve vita, ma crediamo sia viceversa utile, giusto, proficuo, perseverare, pur con tutte le modifiche del caso, lungo percorsi individuati e tracciati, di cui ogni anno finirebbe per costituire ciò che in edilizia, nei lavori pubblici è lo stato di avanzamento lavori, una sorta di momento di revisione, correzione, conteggio e, perché no, anche riscossione di quanto fatto fin'ora.

E dove troviamo questo?:

- per esempio nel ritorno, con altro vestito, della programmazione del Centro Estivo Diurno di Triangia. Ma il Centro è diventato un po' meno bambino, quindi, addio al bosco incantato, ed ecco Triangia 2020, perché così torna e si accentua l'interesse per l'ambiente, il desiderio

che sia studiato e rispettato, si desidera anche che si racconti della possibilità dell'uso di un'energia che non si sprechi, si desidera che venga imparato il metodo di uno sviluppo che conservi, difficile perché sono parole che sembrano bisticciare tra loro, per alcuni sfida entusiasmante, di sicuro inevitabile strada a senso unico;

- per esempio lo troviamo nell'attività di intermediazione culturale, di cui già lo scorso anno si parlava e si accennava con l'obiettivo, al di là di facili discorsi teorici, di dare contenuto tangibile alla capacità di comprendersi e di integrarsi;
- per esempio nella collaborativa educazione ambientale, anche del Centro Documentazione Aree Protette, come lo scorso anno, o nello studio su analoghi temi affrontato nell'ambito di Sondrio Festival, tutti argomenti senz'altro, si ricorderà bene, affrontati anche lo scorso anno e gli anni precedenti, come dice il consigliere Rebai;
- per esempio nei progetti che vedano la scuola, in quanto luogo che può permettere tolleranza, dotarsi degli strumenti della musica, è o non è linguaggio universale? forse anche più della matematica, del teatro linguaggio del teatro, del cinema, oggi anche della televisione, senza dimenticare di far giocare perché il gioco è anch'esso una via di comunicazione;

Si dirà che ovunque e sempre tutte le amministrazioni hanno proceduto e procedono così, non lo dubitiamo, ma non è un buon motivo per non ribadirlo qui ed ora e per non sottolineare che individuare e sostenere questa specie di più moderna gavetta ha il suo valore formativo.

La seconda riflessione porta ad affermare che questo Piano sembra ben congegnato per contrastare la difficoltà e per trasformare la nostra società che il Piano stesso definisce complessa, in un luogo in cui le possibilità, e sottolineo almeno le possibilità, siano dotazioni di tutti. Viene contrastata la difficoltà con l'assistenza ai bambini portatori di handicap in qualunque grado di scuola si trovino, con l'obiettivo di avvicinare la più piena autonomia individuale e la più completa capacità di relazione, fino all'assistenza scolastica della cosiddetta Scuola Potenziata, rivolta alle situazioni di handicap grave.

Viene arginata la difficoltà con i sussidi forniti sotto forma di testi scolastici per le scuole primarie o dei vari tipi di erogazione della dote scuola. La difficoltà viene combattuta, di nuovo, con progetti che coinvolgono alunni che provengono da differenti culture, e che hanno quali difficoltà? eh! la difficoltà di trovarsi immersi in un mondo che per lo meno non interpretano a fondo ed in questo senso, caso mai, preoccupa se negli asili nido pochi siano i bambini di altra cultura presenti, perché per loro l'integrazione può iniziare, per gli altri è rinviata appunto a più tardi.

La terza riflessione porta a notare come sulla scia della conoscenza dell'ambiente, inteso come natura, ci si adoperi per far conoscere il proprio ambiente anche come cultura, mira a questo la progettazione anche per i più piccoli della conoscenza storica ed artistica dei luoghi intravisti, visti, ma di fatto sconosciuti anche a molti adulti: alludo al Museo, alla Biblioteca, al Castel Masegra, e non solo. Come anche con Piedibus si conosce meglio la propria città ed il proprio ambiente, magari sempre dallo stesso punto di vista e nello stesso percorso, che diventa però il proprio percorso e la conoscenza del proprio microambiente.

Come quarta riflessione diciamo che c'è la constatazione che in quanto proposto esiste un collegamento stretto con il mondo degli adulti che quei ragazzi diventeranno, molto di quanto si invita i ragazzi a fare è ciò che, in altro modo, anche gli adulti sono stati invitati a fare. Pensiamo in questo senso alle proposte che spingono agli alunni verso l'interesse per il teatro e ci viene in mente quanto, anche faticosamente, è stato intrapreso quest'anno per creare anche negli adulti la voglia di teatro, penso agli incontri alla Torelli per esempio, e un discorso analogo vale per la musica. Pensiamo all'incentivazione della lettura e alla confidenza da creare con la Biblioteca, nei ragazzi e negli adulti.

Infine l'ultima riflessione porta a notare la vicinanza con i problemi pratici che l'alunno, il giovane, può incontrare in futuro prossimo o avere già avere come tali, e qui mi viene da

sottolineare l'interesse per l'educazione ed il controllo alimentare condotto con l'ASL, forse perché sono medico, ma soprattutto l'aver concentrato l'interesse e l'attività su due grossi problemi, uno ormai ben radicato nel mondo adulto: l'educazione stradale, anzi la maleducazione stradale, e l'altro che pare si stia affacciando anche al mondo dei bambini, l'avete sentito prima, cioè le diverse forme di dipendenza.

Certo è già la nostra Costituzione che parla di diritto allo studio, per non voler ricordare poi norme europee o internazionali ma senza volare alto tra le stelle e tenendo i piedi saldi sulla terra, per non rinunciare a cercare almeno un sentiero di guida, crediamo che:

- continuità, contrasto della difficoltà, conoscenza del proprio ambiente, collegamento alla vita da adulto e vicinanza ai problemi pratici,

siano queste le linee che rendono per noi un passo naturale l'approvazione del Piano e sinceramente ci sembrerebbe allora poca cosa accapigliarsi su un dettaglio piuttosto che su un altro, o scatenare turbamenti per un conto che non quadra, magari perché la fretta ha portato a dormicchiare e che comunque si può correggere.

Rimane solo da giocare a scacchi con i finanziamenti che ci sono e non ci sono ma questo, appunto, diciamo che fa parte del gioco. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri consiglieri. Nessuno, ah! consigliere Cattelini Cinzia. Chiedo scusa.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Sì! effettivamente dopo questi interventi che mi hanno preceduto resta ben poco da dire perché ormai hanno detto tutto, però mi premeva fare due osservazioni in merito a questo Piano del diritto allo studio. Io credo che questo Piano diritto allo studio debba meritare un grande plauso, una grande approvazione, da parte nostra perché l'aver confermato le cifre dell'anno scorso, a parte l'aumento dell'importo relativo ai trasporti, credo che debba essere sottolineato in maniera importante. Perché, a differenza di quanto ha detto il consigliere Rebai, io credo che in questo si dimostri lo sforzo che questo Comune ha fatto.

Non vorrei dire, anche, che ci sono stati dei comuni in Italia e anche nella nostra Provincia che di fronte al Piano del diritto allo studio per quest'anno si sono visti costretti a ridurre degli interventi e a chiedere partecipazioni maggiori alle famiglie.

Il Comune di Sondrio questo non l'ha fatto e quindi credo che questa cosa debba essere sottolineata e anche in maniera importante. Il Comune di Sondrio pur soffrendo della crisi della finanza locale cerca di aumentare e comunque di mantenere quelle risorse che sono sempre state destinate alla scuola e questo credo che sia importante.

Sono importanti anche delle scelte di mantenere dei costi che riguardano, come ci ha illustrato l'assessore Cotelli, che dei quali potrebbe fare a meno ma vengono sostenuti proprio perché questo Consiglio comunale e quindi a riprova del fatto che il Sindaco e la Giunta seguono l'indicazione del Consiglio comunale nel tenere aperta una scuola, come quella di Triangia, fa degli sforzi non indifferenti e investe dei soldi, dei quali potrebbe fare a meno, per incentivare e, diciamo, incentivare le iscrizioni presso questa scuola.

Per quanto riguarda tutti i progetti di cui abbiamo discusso io credo che sia importante, seppure qualcuno dice che magari dei progetti sono ripetitivi, che su certi progetti l'Amministrazione batta per qualche anno perché i risultati, come si sa, in questi progetti vengono a piccoli passi e quindi non è possibile farli un anno e poi interromperli perché affinché si crei una cultura questo percorso deve essere un percorso che dura nel tempo. Quindi sicuramente ci sono altre cose che possono essere interessanti ed utili ma io credo che sia corretto che dei progetti vengano reiterati nel tempo con comunque delle integrazioni, che abbiamo visto, importanti in questo in questo Piano del diritto allo studio.

Io credo quindi che noi per quanto riguarda quello che possiamo fare cioè quello che è nelle possibilità del Comune di Sondrio dimostriamo con questo Piano di volere una scuola dell'eccellenza. È ovvio che ciascuno deve fare la sua parte, ogni singola istituzione deve fare

la sua parte, io credo che qui dentro nessuno possa dire che il Comune non va in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Il microfono per favore. Consigliere Mele.

CONSIGLIERE MELE

Mah! adesso, ci sono stati tanti interventi pensavo di non intervenire, ma c'è una parte del documento che ho preparato che mi interessa portare alla vostra conoscenza per cui tolgo quelle parti che sono già state dette dai miei colleghi che e vado alla parte centrale del mio intervento. Il documento testimonia, soprattutto e al di là delle cifre, la funzione sociale di cui si fa carico l'Amministrazione comunale e l'attenzione ai mutamenti della nostra società. Questa è una società in formaz in trasformazione e presenta aspetti delicati che necessitano di soluzioni immediate e programmazione nel breve, medio e lungo periodo, e mi pare e ci pare che il nostro assessorato stia svolgendo con merito questa funzione, la nuova società multietnica si presenta, in tutta la sua evidenza, proprio nelle scuole.

I dati presenti nel documento ci confermano un costante aumento di presenze di studenti stranieri nelle nostre scuole. Anche, e soprattutto per essi, è fondamentale l'insegnamento e la conoscenza dei diritti e dei doveri presenti nella società che li ospita, ma anche delle tradizioni, delle usanze e delle caratteristiche del territorio. Noi siamo sempre più convinti che è attraverso i giovani ed il ruolo che in essi può esercitare la scuola che gli immigrati adulti potranno trovare i migliori elementi di integrazione. Ma l'integrazione straniera non è il solo tema di attenzione per le nostre istituzioni. Da tempo il ruolo della famiglia è in discussione nei suoi aspetti fondamentali: giovani coppie si separano dopo pochi anni dal matrimonio, formando poi famiglie allargate oppure disunite oppure litigiose.

La società consumistica dominante porta a modello una società di difficile realizzazione per tutti. Lo stesso Papa si è espresso negativamente su questo fenomeno di immagine.

La crisi economica globale ha creato nuovi poveri e famiglie che non riescono più a procurarsi il necessario, ne consegue che il ruolo stesso della famiglia viene messo in discussione dai giovani, i quali non trovano più certezze in essa e cercano nell'alcool o nelle droghe la risposta alle loro domande. Ma l'abdicazione, voluta o procurata, dei genitori alla loro funzione non può e non deve essere supportata dalle istituzioni e principalmente dalla scuola, anche se ad essa occorre riconoscere un concorso importante alla formazione dei cittadini. E in tal senso, e non in sostituzione della famiglia, che il nostro assessorato si pone quando appronta il Piano comunale scolastico. In esso la scuola viene interpretata quale luogo che determina la conoscenza, gli indirizzi pedagogici e la cognizione dei diritti e dei doveri, ma in tutto questo deve essere supportata dall'azione degli adulti genitori.

Ed infatti, nel documento, vengono ben individuate le azioni comuni e la loro partecipazione. L'Ente locale è ben conscio di dover garantire il diritto allo studio, l'assistenza scolastica ed i servizi necessari. Ciò è stato fatto, tutelando i meno fortunati ed aprendo spazi alle varie possibilità intellettive degli studenti. Ci pare che gli aspetti fondamentali di una società evoluta e attenta siano stati colti in questo documento, ed è per questo che esprimiamo il nostro apprezzamento e la nostra condivisione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Devo dare la parola all'Assessore per qualche risposta se non ci sono altri interventi e mi pare di non avere colto. Grazie.

ASSESSORE COTELLI

Sì! brevemente, perché rimangono nell'aria alcune domande che meritano senz'altro una risposta. Non è più presente il consigliere Bortolotti ma mi fa piacere che venga anche messo agli atti il mio ringraziamento personale perché i suoi interventi e la sua presenza in Commissione sono sempre stati puntuali, sono veramente uno stimolo costante al lavoro.

Per quanto concerne la domanda che riguardava Cesare Battisti e la durata dei lavori,

presumibilmente, poiché si andranno ad interessare il testo della scuola e il solaio avranno una durata di almeno sette e otto mesi. Non sarà necessario prevedere uno spostamento degli alunni dalla scuola di Cesare Battisti ad altri plessi perché verrà liberato soltanto il quarto piano e il l'allocazione del degli studenti verrà, probabilmente, effettuata presso la scuola media Ligari che ha spazi a sufficienza per accogliere gli alunni oppure attraverso l'elevazione di tramezzi, le aule più grandi del piano terra di Cesare Battisti potranno ospitare le classi attualmente presenti al quarto piano.

Per quanto concerne alla domanda del consigliere Provera in merito ai corsi presso il Centro Territoriale per gli adulti, sono tutti corsi che hanno durata inferiore alle 100 ore anche perché non sono idonei ad attribuire diplomi, danno solo attestati di partecipazione, sono corsi di lingue di 40, 60, 80 ore. Spesso vengono frequentati da persone che per ragioni professionali hanno a che fare con stranieri da cui anche le materie insegnate, le lingue, maggiormente presenti nelle comunità straniere locali. Segnalo che il Centro Territoriale di formazione degli adulti svolge anche attività di formazione e di insegnamento dell'informatica ad esempio presso il Carcere di Sondrio.

Il consigliere Rebai sottolineava, ed è ben vero, la continuità nell'offerta formativa di questo Piano. Sottolineava, giustamente, che le attività del Centro di Documentazione di Aree Protette e le attività finanziate in ambito ambientale del Centro Regionale di Educazione Ambientale si rivolgono a tutte le scuole naturalmente della Provincia, anche alle scuole di Sondrio ma non solo alle scuole di Sondrio, e evidenziava un auspicio senz'altro condivisibile perché l'attività del Museo acquisisca anche una valenza di tipo turistico ed un di tipo turistico. Posso dire che il Museo Valtellinese di Storia e Arte si sta muovendo per svolgere attività in sinergia con altri Musei sul territorio e in particolare è ormai consolidato il rapporto con le amministrazioni comunali della Valmalenco con, ne abbiamo parlato prima, la collezione Sigismund e il costituendo Museo della Valmalenco con il quale sono in corso progetti comuni e di rete che certamente potranno trovare ulteriore stimolo attraverso la condivisione di queste progettualità da parte degli operatori turistici e io faccio riferimento in particolare al Consorzio Turistico che ci vede uniti alla Valmalenco nella promozione. Rispondo al consigliere Forni, invece, il quale aveva sollevato alcune questioni, che ha riproposto in questa sede, anche in Commissione.

Prima questione: la eccellenza della formazione scolastica e la scuola, l'auspicio che chiaramente condividiamo tutti, e una scuola di eccellenza. Qui al di là della condivisione dell'auspicio bisogna avere presente e ragionare in base a quelle che sono gli interventi consentiti all'Ente locale attraverso il Piano per il diritto allo studio o attraverso gli altri strumenti a disposizione perché la normativa delinea in modo piuttosto specifico, che non consente poi divagazioni, le competenze dell'Ente locale che sono ben distinte dalle competenze strettamente formative del degli organismi di istruzione scolastica.

Questo che cosa significa, che l'Ente locale non può né proporre né tantomeno intervenire sotto il profilo della valutazione, piuttosto che della proposta, piuttosto che dell'integrazione, sulle per quanto concerne le materie curricolari cioè le materie che in relazione a qualunque grado di formazione scolastica fanno parte del del percorso scolastico previsto per quel grado di scuola. Questo significa ad esempio, faccio un esempio, che l'Amministrazione comunale non potrebbe proporre progetti ad esempio di apprendimento delle lingue straniere perché le lingue straniere, salvo che non si tratti di lingue non previste dal curriculum di studi, non sono già appunto insegnate e parte del del percorso del percorso di studi previsti per le scuole. Lo stesso valga per il richiamo, che sempre il consigliere Forni faceva, ai progetti che riguardino le matematiche, le scienze naturali, la biologia, in generale quindi le materie scientifiche anche queste sono tutte materie curricolari e quindi è sottratta la possibilità di intervento dell'Ente locale, quella di strutturare o di proporre o di finanziare, non che le scuole non lo chiedino chiedano ma non è possibile finanziamento progetti che riguardino

materie curricolari. La misurazione dei risultati è un processo che invece è in corso, mi sento di tranquillizzare tutti i consiglieri. Ne abbiamo fatto un esempio nella illustrazione del Piano per il diritto allo studio allorché si è parlato di progetti attivati in via sperimentale che non hanno avuto successo. Che cosa significa non hanno avuto successo, non vi è stata risposta da parte delle famiglie che avrebbero dovuto, ad esempio, iscriverne se interessate o se il servizio fosse parso di utile avrebbero dovuto iscriverne, ad esempio, i bambini alla scuola prolungata per l'infanzia di via Toti. Questo c'ha consentito di valutare l'insuccesso del progetto proposto e quindi di cambiare orientamento.

Altri criteri di misurazione se non attraverso il il ritorno in termini di apprezzamento che abbiamo dalle dirigenze scolastiche, piuttosto che dalle famiglie, piuttosto che dagli utenti finali, mi sembra anche difficile poterne individuare però rassicuro anche il consigliere Forni sul fatto che ogni singolo progetto ogni singola proposta viene monitorata, viene adattata, modificata, o nel caso eliminata qualora non si ravvisi che essa possa venire incontro ad esigenze effettive o che possa avere qualche utilità.

Per quanto riguarda le fasce tariffarie, anche questo era un'osservazione che Lei consigliere Forni aveva sollevato in Commissione, io credo che Lei faccia particolare riferimento, si! a pagina 19 infatti, alla all'assistenza comunale nella scuola primaria di via Vanoni e di via Battisti per quanto concerne la quota fissa a carico delle famiglie proprio in ragione della presenza di un assistente comunale. E Lei manifestava perplessità, anzi, contrarietà a causa della moltiplicazione invero si di 14 volte del della quota fissa, dell'ammontare della quota fissa, posta a carico delle famiglie nel passaggio tra la prima fascia di reddito, cioè quella con il reddito l'ISEE più basso che va da zero a cinquemila e rotti euro, alla seconda fascia di reddito. Segnalo innanzitutto che si tratta non di una quota giornaliera ma di una quota mensile, in secondo luogo che che non è possibile nell'ambito del Piano per il diritto allo studio di andare a modificare queste tariffazione questa tariffazione perché essa è stata adottata con una deliberazione di Giunta e quindi in questa sede non era possibile modificarla, sarà comunque certamente oggetto di valutazione la congruità rispetto anche ai dati effettivi di reddito di questa tariffazione per quanto concerne la seconda fascia reddituale.

Teniamo conto che in ogni caso il concorso delle famiglie copre soltanto una parte dei costi il residua parte dei quali, invece, rimane a carico dei comuni. Per quanto concerne, infine, l'auspicio e la richiesta che nella nelle forniture della mensa scolastica venga data precedenza e prevalenza alle produzioni a chilometri zero, quindi a basso impatto ambientale, quindi prevalentemente la produzione locale, questa unitamente alla al fatto che una parte delle forniture comunque proviene da coltivazioni biologiche è già elemento presente nella nelle scelte della fornitura. C'è da dire questo, il servizio di mensa scolastica si rivolge ad un numero molto elevato di alunni, circa 1.700-1.800 alunni, è difficile pensare di poter avere forniture costanti in via esclusiva dai produttori locali di materie vegetali e di generi alimentari, di conseguenza difficilmente potremmo pensare di coprire l'integrale fabbisogno soltanto con la produzione locale. Però, ad esempio, per quanto concerne e la produzione locale e la produzione biologicamente controllata da agricoltura biologica supera già il 10 % la fornitura del della mensa, contiamo chiaramente di incrementare questo dato.

Poi mi sono segnata alcune altre cose, ringrazio tutti coloro che sono intervenuti anche per i toni a tratti elegiaci avuti. Volevo rispondere, più che rispondere insomma condividere quanto ha sottolineato il consigliere Cattellini per quanto concerne la necessità di dare continuità ai progetti scolastici, anche a quelli di proposta comunale, perché è solo nella nella riproposizione in varie annualità che si formano anche le professionalità interne alle scuole che possono consentire di sviluppare al meglio questi progetti dando, appunto, loro continuità non non solo di tipo finanziario ma anche di di tipo contenutistico e quindi qualitativo in ultima istanza. Io penso di avere grossomodo risposto alle questioni che sono state poste, credo, non lo so.

PRESIDENTE

Grazie. Allora se non ci sono altri interventi. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Avevo promesso di dare una mia valutazione al seguito dell'intervento dell'assessore del quale di questo intervento alcune cose mi hanno soddisfatto e altre affatto perché sono il primo a sapere, avendo vissuto 35 anni o più nella scuola, che non si può intervenire non si può pretendere che insegnanti modificano i loro programmi, non era mia intenzione ci mancherebbe altro. E poi anche per quanto riguarda la questione valutazione non sono affatto convinto che non esistano dei metodi di valutazione che non siano semplicemente quello di chiedere come chiedere agli utenti se le cose sono andate bene o male, esistono altri sistemi oggettivi che dovrebbero essere adottati in qualunque progetto, in particolare in questo. Quindi io non credo che non esistano, esisteranno non so se esistono delle esperienze quindi locali, questo non lo so, però sicuramente esistono questi metodi di valutazione. Ecco su questi punti che erano i più importanti, su già altri quelli invece che abbiamo detto più di carattere pratico ho avuto queste risposte e vedremo, appunto, come si opererà in questo modo. Pertanto la mia posizione sarà facciamo di astensione e via.

PRESIDENTE

Grazie. Allora pongo in votazione prima l'emendamento, la proposta di emendamento, che avete potuto vedere e poi porteremo in votazione il Piano. Ci sono astenuti?. Sull'emendamento!. Un astenuto. Soppelsa. Favorevoli?. Tutto il resto. Contrari?. Nessuno. Allora 25 favorevoli, 1 astenuto (Cons. Soppelsa).

Bene pongo adesso in votazione il Piano degli interventi comunali per il diritto allo studio – Anno scolastico 2009/2010. Astenuti?. Quattro: Rebai, Soppelsa, Forni e Massera. Favorevoli?. Tutti gli altri, 22. Contrari?. Nessuno.

22 favorevoli e 4 astenuti (Cons. Rebai, Soppelsa, Forni e Massera).

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Astenuti?. Soppelsa. Favorevoli?. Tutti gli altri. 25 favorevoli e 1 astenuto (Cons. Soppelsa). Il Piano del diritto allo studio è approvato.

PRESIDENTE

Rimane l'ultimo punto all'ordine del giorno, la mozione presentata all'inizio, come da Regolamento metto in votazione l'ammissibilità della mozione.

Astenuti?. Nessuno. Favorevoli?. Unanimità. Contrari per conferma, nessuno.

Allora il sempre il Regolamento prevede un intervento per gruppo, massimo di 5 minuti. Chiedo se ci sono interventi?. Consigliere De felice, credo sia il presentatore anche della mozione.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie. La mozione presentata questa sera permette al Comune di Sondrio, attraverso la Società Teatro Pedretti, di aderire insieme ad altri enti pubblici e soggetti privati all'iniziativa che vede la Fondazione Pro Valtellina impegnata nella raccolta di 5 milioni di euro allo scopo di raggiungere l'obiettivo di acquisire i Fondi dalla Fondazione Cariplo.

Come tutti sappiamo i settori d'investimento della Fondazione sono quelli dell'assistenza socio-sanitaria, assistenza agli anziani, la tutela del patrimonio storico ed artistico, la ricerca, l'ambiente, e non ultimo il disagio giovanile. Tutti settori di particolare rilevanza sociale che attualmente risultano essere in sofferenza economica visto il particolare momento di crisi che anche il nostro Paese si trova ad affrontare. Partecipare, quindi, alla costituzione di un patrimonio i cui frutti possono essere utilizzati anche per contrastare momenti di difficoltà come questi riteniamo sia anche lo scopo di un ente locale il cui principale fine è quello di migliorare la qualità della vita della propria Comunità.

Alla luce di ciò e di quanto è già scritto in dettaglio nella mozione riteniamo vi sia la piena condivisione da parte dell'intero Consiglio sulla opportunità che questa mozione consente di essere partecipi attraverso, come già detto, la Società Teatro Pedretti all'iniziativa che se raggiunta può diventare un utile strumento al raggiungimento degli scopi sociali già in precedenza descritti e certamente in prospettiva per le ricadute positive che ne conseguiranno sia per la collettività sia per la Società Teatro Pedretti.

La costituzione, inoltre, di questo impegno può diventare un volano anche per altri enti pubblici, auspicio questo per una rapida e positiva soluzione dell'iniziativa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi. Nessuno. Bene allora pongo in votazione la mozione avente per oggetto: "Costituzione da parte della Soc. Teatro Pedretti S.r.l di Fondo d'indirizzo nella Fondazione "Pro Valtellina".

Astenuti?. Nessuno. Favorevoli?. Unanimità. Contrari per conferma, nessuno.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Come?. Non esiste immediata eseguibilità, consigliere Mele. Grazie.

SINDACO

Buone vacanze ragazzi.

PRESIDENTE

Buone vacanze a tutti. Però devo dare il risultato. 25 favorevoli all'unanimità.